IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 209 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 30 LUGLIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fiabe di guerra

L'affondamento della flotta turca

Alcune frasi arrischiate in una intervista — forse una semplice conversazione — che l'on. march. Cappelli ebbe a Marienbad con un corr. della *N. Fr. Presse* di Vienna sulla genesi e sullo svolgimento della guerra con la Turchia, hanno risollevato nella stampa nostra ed anche in quella estera l'inopportuna polemica sul « perchè all'inizio delle ostilità non venne attaccata ed affondata dalla poderosa flotta italiana la fatiscente squadra turca ».

Era prevedibile: difatti appena vedemmo ripescato questo granchio, con tutta l'antica ed amichevole deferenza verso l'illustre uomo, non abbiamo esitato a dire nel *Pop. Rom.* del 17 scorso:

« Non comprendiamo come autorevoli parlamentari italiani, come ad es. l'on. march. Cappelli, si lascino prendere al vischio delle interviste, nelle quali non mancano certe inesattezze riflettenti altre Potenze, che un antico diplomatico poteva risparmiarsi ».

Secondo la versione pubblicata, l'on. Cappelli si espresse in questi termini:

« Disgraziatamente abbiamo commesso degli errori: abbiamo creduto, al principio della guerra, che la Turchia, la quale lotta per una causa perduta, avrebbe contrapposto una resistenza *pro forma*, e così *era stato dato ordine di risparmiare la flotta turca, che avrebbe potuto essere facilmente distrutta dinanzi a Beyruth* ».

Il *Corriere d'Italia* ha creduto di sfatare la leggenda che l'Italia, sia per particolari accordi con altre Potenze, sia per speciali sue vedute, avesse di proposito voluto lasciare indisturbata la squadra turca: ma ricorse a tali argomenti e spiegazioni da ricordare il proverbio veneziano: *peso el tacon del buso!*

Il *Corriere*, infatti, ponendosi la domanda « perchè la flotta italiana non distrusse o catturò la squadra turca sin dal principio della guerra », risponde con pretese rivelazioni, lunghe e minuziose, le quali, condensate nel vuoto, si riducono a questo:

Il Governo italiano, al momento della dichiarazione di guerra, informò il Comando delle forze navali che la squadra turca doveva trovarsi fra Derna e Bengasi. Invano le nostre navi ne fecero ricerca. Soltanto il 1 ottobre si potè riunire la prima squadra, le cui navi erano dislocate e il Governo informò il compianto amm. Aubry che la squadra nemica era partita da Beyruth per Bengasi, scortando convogli di soldati turchi. E allora l'Aubry mosse per Tobruk, dove non trovò la squadra turca, la quale intanto giungeva tranquillamente ai Dardanelli.

Così — aggiunge il *Corriere* — non si compieva la più importante delle missioni affidate alla flotta: quella di distruggere ed annientare la squadra turca. E la colpa non risale certo al Comando in capo, che tutto aveva preveduto e a tutto provveduto: bensì al Governo, che non aveva saputo disporre di persone adatte a fornire informazioni, quindi non aveva preparata la flotta ad un attacco immediato, etc., etc., etc.

Tutte frottole, una più grossa dell'altra, con le quali si potrebbe intessere una corona doppia di quella del Rosario: degna del granchio ripescato dall'on. Cappelli.

***

La verità vera è che nessun accordo fu preso con alcuno di non affondare la flotta turca, come nessuna decisione fu presa dal Governo di lasciarla indisturbata. Ed è altrettanto insussistente — per non dire falso di pianta — che si volesse attaccare la flotta turca, ma non si potè farlo, perchè le inesatte informazioni del Governo non diedero modo alla nostra flotta di ritrovare quella turca.

La verità, suffragata dai fatti e dalle date, — e le date fanno la storia — è (nè manca modo di controllarlo su elementi positivi di fatto) la seguente:

1. La squadra turca partì da Beyruth 36 *ore prima* della dichiarazione di guerra:

2. A guerra dichiarata essa aveva digià riparato e stette sempre al sicuro in un laberinto marittimo, dal quale non si poteva impedirle di rifugiarsi nei Dardanelli, dove si rifugiò; diguisachè era inutile lanciare navi per i mari, senza la minima probabilità d'incontrarla.

E tutto ciò sia detto, senza tener conto che le nostre navi furono poi impegnate nella scorta dei convogli militari.

Si è parlato di compiacenze verso altre Potenze interessate a favorire la Turchia: ma anche questa è un'altra fiaba da relegare col granchio dell'on. Cappelli e colle frottole del *Corriere d'Italia*.

Infine, che vi sia stata qualche Potenza amica od alleata che si interessò premurosamente per vedere di assicurare l'obiettivo dell'Italia, ossia l'occupazione della Libia, evitando lo scoppio delle ostilità, ciò è possibile: ma non ha nulla a che vedere colla flotta turca e colla flotta italiana, nè con la collezione di leggende, fiabe o fandonie, che gli annali diplomatici potranno a suo tempo porre in luce.

Politica e diplomazia

(S) **Quimper**, 29. Il deputato repubblicano liberale Villiers è stato eletto senatore in sostituzione del progressista Deloboan defunto.

(S) **Berlino**, 29. La Granduchessa di Sassonia ha dato alla luce un figlio nel castello di Wilhelmstal.

(S) **Pietroburgo**, 29. — Il principe Katsura è partito diretto al Giappone.

Breslavia, 29. — Il Ministro di Prussia presso la S. Sede, dott. von Muhlberg ha fatto visita al cardinale Kopp nella sua residenza estiva di Johannisberg restando per tre giorni suo ospite.

Per quanto ufficialmente si trattasse di portare al cardinale gli auguri per il suo 75° compleanno, si ammette, nondimeno, alla visita importanza politica nei riguardi del conflitto tra le tendenze del cattolicismo tedesco.

Berlino, 29. — Il Ministro di Germania ad Adis Abeba, dott. Scheller Steinwartz, ha chiesto ed ottenuto il collocamento in disponibilità.

Egli passerà al servizio del Ducato di Sassonia-Altenburg come Ministro di Stato, cioè capo del governo del Ducato.

(S) **Parigi**, 29. Il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto nel pomeriggio i Ministri canadesi che gli sono stati presentati dall'Ambasciatore di Inghilterra.

Il colloquio di Fallières e dei Ministri è durato mezz'ora.

(S) **Berlino**, 29. Il Cancelliere dell'Impero ha ricevuto sabato la visita di Cambon che prima di partire per Parigi ha accettato l'invito fattogli dal Cancelliere e dalla sua signora di recarsi a Hohenein.

SPAGNA E PORTOGALLO

(S) **Madrid**, 29. Il Presidente del Consiglio Canalejas prima di partire per Otero, ha dichiarato ad alcuni giornalisti che era stata consegnata ultimamente una nota diplomatica del Portogallo reclamante l'espulsione non soltanto dei capi della rivoluzione ma di tutti gli emigrati.

Nell'ultimo Consiglio, ha aggiunto Canalejas, noi fummo tutti d'accordo per adottare misure tali da evitare ogni cospirazione degli emigrati portoghesi, ma ci è impossibile ammettere tale esigenza. L'espulsione sarebbe inumana specialmente per i poveri.

Nella conferenza avuta con Garcia Prieto e con me, Relvas Ministro del Portogallo, ha chiesto l'espulsione ma ammettendo in ogni caso l'invio degli emigrati alle isole Canarie. Il Governo non ha ancora deliberato su questa questione. Canalejas ha aggiunto che faceva tale dichiarazione per rispondere a quelle di Vasconcellos, che hanno sollevato le proteste dell'opinione pubblica della Spagna.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 30 (ore 1.10). — Un telegramma giunto stasera a tarda ora da San Francisco annunzia la morte dell'Imperatore del Giappone, che sarebbe avvenuta alle 12.43.

— Telegrafano da Pietroburgo che il Principe Katsura è partito per Mosca, d'onde, con la ferrovia transiberiana, farà ritorno al Giappone.

Nei circoli politici russi si ritiene che il Governo nei colloqui avuti col Principe Katsura si sia preoccupato di non far nulla che possa essere in contraddizione cogli interessi inglesi nell'Estremo Oriente. D'altra parte, si osserva che la missione del Principe Katsura non può avere nessun effetto positivo. Com'è noto egli non ha completato il viaggio visitando le altre capitali europee, come si proponeva, perchè le condizioni di salute del Mikado, ora defunto, lo costrinsero a partire per Tokio.

— Il corrispondente da Costantinopoli del *Temps* telegrafa che i nuovi Ministri hanno dichiarato che se finora il Governo non ha sciolta la Camera, ciò accadde per non andare contro la legge.

Quanto al conflitto italo–turco, il corrispondente afferma che si viene accentuando nel nuovo Gabinetto una corrente meno intransigente. Uno dei Ministri avrebbe dichiarato che la questione della pace è complessa, ma che, d'altra parte, la guerra non può durare eterna e che si deve pur finire per trovare una via d'uscita.

— E' molto commentato l'articolo del *Temps* (Vedi *Inf. estere*) nel quale si giudica insostenibile l'attuale situazione politico-parlamentare in Turchia. Il Gabinetto Muktar non può essere una dipendenza del Comitato *Unione e Progresso*; l'uno o l'altro debbono scomparire. Si comprende che il *Temps* preferirebbe la scomparsa del Comitato e che si sciogliesse la Camera. E' del resto la soluzione che incontrerebbe quì il maggiore favore, ritenendosi che così soltanto potrebbesi addivenire alla pacificazione della Turchia.

Morte dell'Imperatore del Giappone

(S) TOKIO, 29. L'Imperatore del Giappone è morto.

(S) SAN FRANCISCO, 29. Secondo un telegramma qui ricevuto l'Imperatore del Giappone è morto stanotte alle 12.43 in seguito ad una sincope.

Per quanto preveduta dalle notizie che diventavano giornalmente sempre più gravi, la morte dell'Imperatore del Giappone sarà accolta in tutto il mondo civile con profondo cordoglio, poichè con S. M. I. Mutsuhito scompare una nobile figura di sovrano, che per le alte qualità di statista, di diplomatico, di uomo amante della civiltà e del progresso, si acquistò l'ammirazione delle nazioni occidentali.

Nei quarantacinque anni del suo glorioso regno, Mutsuhito condusse a fine un'opera di rigenerazione singolarissima nella storia dei popoli, poichè fece del suo Impero, chiuso fino allora alla penetrazione europea, e quasi sperduto all'estremità dell'Asia, quasi sconosciuto se non ignorato dagli occidentali, una nazione che fu due volte vittoriosa e che si è collocata in prima linea fra i paesi di progredita civilizzazione, estendendo la propria influenza su tutto l'Estremo Oriente e ponendosi in rango con le grandi potenze.

Il 16 dicembre 1868 Mutsuhito riprese il potere che era stato abbandonato ai Shoyuns, ponendo fine a quella parte puramente rappresentativa che fino allora aveva avuto il Mikado.

Mutsuhito dichiarò decaduto il regime feudale, e proclamò il Giappone aperto definitivamente agli stranieri, imponendo all'Impero di accettare completamente la civilizzazione europea.

Questa rivoluzione da lui voluta, e della quale poteva rimanere vittima, fu accettata dalle classi privilegiate che compresero come il Giappone non potesse in alcun modo sottrarsi alla benefica ed efficace azione di questa civiltà.

Ad un tratto colui del quale, secondo il rito del paese, l'origine si confondeva con quella degli Dei indigeni di cui era il venerato rappresentante in terra, divenne un semplice monarca costituzionale.

***

Sono noti i vantaggi che il Giappone ritrasse da questa trasformazione, ma non si può fare a meno di considerare la rapidità di questo progresso.

Nel 1872 la prima strada ferrata fra Tokio e Yokohama era costruita; nel 1880 furono promulgati i primi codici; nel 1887 l'Imperatore concesse una nuova costituzione sulle basi di quella prussiana.

Padrone di un esercito e di una potente flotta, il Giappone cercò di estendere la sua potenza all'estero, e si appoggiò, per cominciare, al grande Impero finitimo che gli diede la primitiva civilizzazione, la sua religione, le arti, le scritture; poscia vincitore, nel 1895, dell'immenso impero Cinese, ottenne, in forza del trattato di Simonosaki, un'indennità tale che gli permise di organizzarsi finanziariamente per compiere nuove conquiste.

Nel 1897 l'Impero condusse ad effetto la riforma monetaria; nel 1898 fu promulgato il nuovo codice, nel 900 le truppe giapponesi presero parte alla spedizione in Cina e per nulla si mostrarono inferiori alle truppe europee.

Due anni dopo il Giappone firmò un trattato con l'Inghilterra allo scopo di regolare in termini precisi, tutte quelle difficoltà che potevano suscitare la questione dell'Estremo-Oriente.

Trattato che risolse la spinosa questione dell'extraterritorialità e pose l'Impero del Sol Levante alla pari degli altri Stati.

Infine nel 1904 –905 la guerra colla Russia dimostrò l'incontestabile valore dell'armata e dell'esercito giapponese, offrì all'Impero nipponico, fra gli altri vantaggi, quello di annettersi, cinque anni dopo, la Corea, oggetto delle sue antiche aspirazioni.

Si può affermare che dal punto di vista economico il Giappone nel 1868 non esisteva nemmeno.

Il nuovo regime – scrive il Thery nell'*Econ. Européen* – dovette creare le risorse di questo paese che occupa una superficie di 38 milioni di ettari, con una popolazione densissima la quale al 1° gennaio 1911 era calcolata a 50 milioni di abitanti.

Abbiamo detto più sopra che nel 1872 venne costruita la prima linea ferroviaria fra Tokio e Jokohama, mentre altre strade venivano tracciate nell'interno.

La riforma legislativa infondeva maggiore sviluppo al commercio interno e i riannodati rapporti all'estero davano nuovo impulso agli scambi.

Mentre si facevano sforzi per organizzare il Giappone dal punto di vista economico, il Governo provvide alla istituzione di un esercito poderoso.

Fin dal 1869 era stato formato un corpo di truppe indigene di 12.000 uomini istruiti all'europea. Fu il primo nucleo dell'esercito d'oggi che si compone di 250.000 uomini in tempo di pace e di 1.500.000 in tempo di guerra.

Per tale organizzazione militare si dovettero sostenere gravissime spese, tanto più che, per la sua posizione geografica, il Giappone doveva pensare ad aumentare contemporaneamente la flotta.

Per le prime costruzioni il Governo, dovette rivolgersi all'Estero, ma dal 1898 in poi la maggior parte dei materiali di guerra e di marina furono costruiti dalle fabbriche nazionali.

Il bilancio Giapponese per l'esercizio 1867–68 era di 33 milioni e 90.000 *yen* di entrata con una spesa di 30.505.000 *yen*; pel 1912–13 è di 572.842.000 *yen* di entrata contro 572.842.000 *yen* di uscita. (L'*yen* ha il valore nominale di L. 5.

All'indomani della rivoluzione del 1868 la situazione finanziaria del Giappone era oltremodo critica,

La casta militare non ricevendo più sussidi dal Daimios, andava assumendo un atteggiamento minaccioso; e appunto per il ricupero dei diritti ereditari fu fatto il primo prestito di 225.210.350 *yen* che si effettuò al tasso del 10 e del 5%. Le due serie furono completamente ammortizzate entro il 1906.

Il debito pubblico nel 1911 raggiunse i 454.688.022 *yen*.

Questi sacrifici non furono a perdita come lo dimostrano i risultati del commercio estero che sono è un indice sicuro del rapido progresso economico del Giappone.

Nel 1875 il commercio coll'estero raggiunse per l'esportazione, 18.611.000 *yen*; per l'importazione, 29.976.000 *yen*; con un'eccedenza d'importazione per 11.365.000 *yen*. Nel 1911 l'esportazione fu di 447.434.000 *yen* l'importazione di 513.810.000 *yen* con una maggiore importazione di 66.376.000 *yen*.

Se si considera l'insieme del commercio Giapponese facilmente se ne constata il progressivo aumento che è veramente notevole.

Lo sviluppo del commercio del Giappone è particolarmente aumentato dopo la guerra colla Cina, che gli aprì i mercati dell'Estremo–Oriente.

Se si esaminano tutte le sorgenti di ricchezza, troviamo ovunque la stessa prova della grande attività e del considerevole progresso compiuto dalla giovane grande potenza asiatica.

Uno dei fatti che maggiormente colpiscono, esaminando lo sviluppo economico di questo paese durante il regno di Mutsubito, è il mirabile intuito onde furono adottate ed applicate le molteplici riforme.

Non ancora era decisa l'apertura del Giappone agli stranieri, che già la civiltà europea era accettata senza riserve; e cominciò, senza por tempo in mezzo, l'organizzazione economica del paese. Il Governo comprese subito che le conquiste sono necessarie per l'espansione di un popolo, e perciò provvide tosto all'esercito e alla flotta che più tardi si misurarono infatti con la Cina.

Questa guerra, sotto forma di indennità, portò nelle casse dello Stato delle somme non indifferenti che il Governo non impiegò nello sviluppo interno del paese, ma, con un piano felicemente ponderato, spese per l'aumento delle forze militari, che consentirono al paese di dedicarsi tranquillamente allo sviluppo della sua prosperità economica, senza timore di attacchi stranieri.

Il Giappone volle infatti diventare una grande potenza industriale, contando sulla mano d'opera a buon mercato, sui prodotti naturali, e sulla profonda conoscenza che i propri commercianti avevano dei paesi dell'Estremo Oriente e dei mercati europei e americani.

Parecchie volte l'Europa, sbalordita per l'audacia di questo giovane popolo dubitò del risultato finale e dette consigli di prudenza, consigli che furono accolti con un sorriso enigmatico. Intanto il paese raggiungeva grado a grado i fini che si era proposto.

Guardando il cammino percorso, si potrà dire che questa vasta opera, non è di un sol uomo: si potranno ricordare parecchi nomi e attribuire a molti uomini di Stato, generali e ammiragli, il merito della trasformazione del Giappone: ma qualunque fossero il loro valore e i loro progetti, questi uomini nulla avrebbero potuto fare senza una mente direttiva, senza una volontà superiore e sovrana.

Ond'è che il nome dell'Imperatore Mutsuhito rimarrà eternamente congiunto alla nuova era di trasformazione del Giappone che da oscuro paese dell'estremo Oriente, salì in breve tempo al rango di grande e prosperosa potenza.

Mutsuhito, Tenno (*Imperatore*) *del Giappone nacque a Kioto il* 3 nov. 1852 *e salì al trono il* 31 gennaio 1867, *non ancora quindicenne in seguito alla morte del suo genitore l'Imperatore Kujo.*

Il defunto monarca era il 121° *Mikado del Giappone.*

Mikado *non è che il nome col quale gli stranieri designano comunemente l'Imperatore, mentre i giapponesi non adoperano questo titolo che nella poesia o nelle orazioni solenni. La designazione usuale è invece* Tenno (*re del cielo*) o Tenshi – sama (*figlio del cielo*).

Sale al trono del Giappone S. A. I il Principe Yoshihito (Haru no Miya) *nato a Tokio il* 31 agosto 1879 *e dichiarato erede del trono* (Kotaishi) *il* 3 nov. 1889.

Il nuovo Monarca era fino a ieri vice ammiraglio della flotta.

La nuova Imperatrice è la Principessa Sadaka, nata a Tokio il 25 giugno 1884.

Il figlio primogenito del nuovo Imperatore è S. A. I. il Principe Hirohito (Michi no Miya) *nato a Tokio il* 29 aprile 1901.

S. M l'Imperatore Yoshihito è decorato del Gra Collare della SS. Annunziata come lo era il suo Compianto Genitore.

Parlamenti Esteri

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 29. — *Camera dei deputati.* Il Segretario legge alcuni telegrammi inviati dai sindaci e dai notabili di Adrianopoli, Konia, Dedeagath e Brussa.

Tali telegrammi protestano vivamente contro le mene degli ufficiali della Lega, specialmente contro la domanda dello scioglimento della Camera, che essi denunciano come un attentato alla Costituzione e ai diritti del Sultano.

I notabili di Adrianopoli dichiarano nei loro telegrammi che sono disposti a opporsi agli ufficiali. I deputati applaudono alla lettura dei telegrammi.

Il commercio dell'Italia coll'estero nel 1910

(Vedi terza pagina)

Armi ed Armati

LE SPESE MILITARI DELL'AUSTRIA-UNGHERIA

Il bilancio militare 1912 per l'esercito comune registra la spesa di 422.301.174 corone, pari a lire italiane 439.193.411, così divise:

	1912 corone		*Differenza* con il 1911
Parte ordinaria	351.166.688	+	18.686.329
» straordinaria	41.134.186	—	935.984
Totale	422.301.174	+	17.950.075

vale a dire che le spese militari aumentano, in confronto del precedente esercizio, nella misura del 4.4 per cento.

Della spesa straordinaria sono destinate

al riordinamento dell'esercito (aumenti organici) 19 milioni di corone;

al materiale d'artiglieria 4.000.000;

alle spese generali 5.286.140 corone;

alla Bosnia-Erzegovina 12.848.346 corone.

Di pari passo con la spesa aumenta la forza bilanciata che da 320.349 uomini sale a 345.456

Sono pertanto 25.107 uomini *in più* cioè:

Ufficiali	—	8
Aspiranti ufficiali ed impiegati	—	353
Sottufficiali ed allievi	+	2451
Truppe	+	23017
Totale	+	25.107

I quadrupedi aumentano alla loro volta, di 497 ed il loro numero sale a 68528, dei quali da sella 53.697: da tiro 11.075; da salma 2.736.

Si prevede durante l'anno il richiamo alle armi a scopo di istruzione di 343.900 uomini dei quali 4900 sono ufficiali, per un periodo che varia da un *minimo* di 13 giorni ad un massimo di 56 giorni.

Anche il numero dei quadrupedi, durante 21 giorni per requisizione dai cittadini riceverà un aumento di 8400 cavalli.

In questi richiami non sono compresi 387 impiegati delle sussistenze; 3180 riservisti di truppe del reparto sanità e 200 medici, che saranno chiamati contemporaneamente in servizio per un periodo di otto settimane.

LE SPESE MILITALI E NAVALI DELLA FRANCIA

I bilanci della guerra e della marina prevedono per l'esercizio 1913 una spesa complessiva di 1630.000.000 fr. con aumento di fr. 168.750.000 in confronto della spesa bilanciata per l'anno in corso.

La maggiore spesa predetta si riparte come in appresso:

Difesa territoriale delle frontiere	81.250.000
Armata	22.500.000
Esercito	

La differenza (15 milioni) è destinata a migliorare gli stipendi degli ufficiali ed il rancio delle truppe, in seguito al rincaro dei viveri.

Dei 50 milioni di maggiore spesa per l'esercito 15 sono assegnati alla creazione di una flotta aerea.

Le spese che la Francia sostiene per la difesa nazionale rappresentano la **terza parte** della entrata complessiva dello Stoo.

L'ADDETTO MILITARE TEDESCO IN TURCHIA

Berlino, 29. — Il maggiore di Stato Maggiore von Strempel, addetto militare a Costantinopoli, sarà esonerato dalle sue funzioni e sostituito dal capitano di cavalleria von Loffert dei dragoni della Guardia.

LE MANOVRE NAVALI FRANCESI

Cronaca delle manovre

(*Vedi Pop. Rom. del 27 luglio*)

18 *luglio.* — La squadra *Rossa* è riuscita ad ingannare la vigilanza della squadra *Azzurra* che bloccava il porto di Aiaccio. Essa stava per tornare in porto, ma le venne ordinato di non tornarvi che dopo il combattimento.

Il partito *Rosso* comandato dall'ammiraglio Moreaux si mette alla ricerca del nemico che prima aveva evitato. Un incrociatore incontrato a breve distanza è affondato.

Intanto si vedevano da babordo la linea delle corazzate, immobili, e da tribordo gli incrociatori che filano a grande velocità.

Impegnatosi il combattimento esso dura fino alle 4 ½ ora in cui il partito *Rosso* rientra. Esso è fatto segno all'attacco dei sottomarini che manovrano con grande maestria sfuggendo alla sorveglianza delle navi leggere.

Alle 2 di notte le navi lasciano di nuovo la rada avanzandosi contro il partito *Azzurro* ed alle 3 ½ si attacca battaglia, e questa manovra costituisce un eccellente esercizio per gli ammiragli e un prezioso insegnamento per l'uso delle varie armi.

19 *luglio.* — I contrammiragli hanno ripreso il comando dei loro gruppi che hanno subito una modificazione per essere stati divisi, gl'incrociatori, in parti eguali fra i due partiti.

Verso le 8½ si iniziano le manovre che hanno acquistato una speditezza ed un ardimento che sino a ora era mancato.

Il partito *Azzurro* vorrebbe schiacciare il nemico colpendolo alla testa della sua linea, mentre il partito *Rosso* concentra le sue forze verso la coda dell'avversario.

Terminata la manovra il vice ammiraglio Lapeyrere, prende di nuovo la direzione dell'armata navale facendole eseguire alcune evoluzioni in ordine serrato, quindi ordina la dislocazione e sotto la direzione dei rispettivi comandanti la prima squadra fa rotta su S. Florent e l'altra, col *Quinet* che batte sempre la bandiera del Ministro, su Aiaccio.

20 e 21 *luglio.* — Gli equipaggi riposano e scendono a terra.

22 *luglio.* — Le squadre si mostrano alle quattro del mattino. Forti raffiche di libeccio rinfrescano l'aria.

La seconda squadra intanto fa rotta verso il Sud

I sottomarini nascosti nelle *Bocche di Bonifacio* l'attaccano arditamente, e manovrano con una audacia meravigliosa e questo perchè si conducono, all'attacco come se si trovassero ad un vero combattimento.

In questo frattempo un radiotelegramma comunica che si avvicina il *Victor-Hugo* che ha a bordo il Bey di Tunisi.

Alle navi viene ordinato di issare il piccolo pavese ed i colori della Reggenza, all'albero di maestro, preparandosi a fare il saluto al cannone. Ma il *Victor-Hugo* non è apparso e la manovra continua fino a che calata la notte, l'armata riunitasi naviga lungo le coste della Sardegna mentre è attaccata dalle torpediniere.

23 *luglio.* Al mattino esercizi di evoluzione e di dislocazione. Il *Quinet* si ritira, solo dopo averne chiesta l'autorizzazione al comandante in capo.

La prima squadra fa quindi rotta su Biserta e la seconda su Algeri.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

TRIPOLI, 29, ore 11,30 — Durante la scorsa settimana si sono presentati alle trincee, 146 profughi, di cui oltre un terzo sono uomini validi, appartenenti alle tribù del Sahel e dei Gefara Tarhuna. Essi hanno confermato le tristi condizioni in cui versano le popolazioni dell'interno.

Gli allievi dell'Accademia navale, che si trovano nelle zona della Tripolitania in viaggio di istruzione, si recheranno oggi a deporre, una corona alle tombe dei caduti.

NEL MAR ROSSO

(S) MASSAUA, 28 — Ieri mattina le RR. Navi « *Piemonte* » e « *Caprera* » aprirono il fuoco contro il campo nemico e i fortini adiacenti situati al nord di Hodeida. Il fortino all'estremo Nord fu smantellato, quello centrale ierisera bruciava ancora con crepitio causato da esplosione delle munizioni ivi depositate. Il campo nemico fu battuto ad oltranza con tiro preciso fino a distanza di 8000 metri, e con risultati insperati avendo il tiro provocato l'esplosione di un altro deposito si munizioni, situato a tale distanza.

Nessun danno è stato prodotto alla città ed ai magazzini di petrolio, trovandosi i forti battuti fuori della città ed a parecchie centinaia di metri a Nord di detti magazzini.

LA POLITICA DELLE BUGIE

L' Agenzia Stefani comunica:

« *I giornali di Vienna pubblicano un telegramma ufficiale turco, che annunzia essere arenata nel porto di Mudros isola di Lemno – una torpediniera italiana.*

La notizia è assolutamente falsa. Nessuna torpediniera nè a Mudros, nè altrove si è arenata.

Economia e Statistica

Riforma monetaria al Brasile

I giornali brasiliani annunziano che allo scopo di soddisfare le esigenze del commercio internazionale, il Brasile sta per creare una moneta uguale alla lira sterlina per titolo, peso e volume.

La moneta brasiliana, che è divisa in *reis*, *milreis* e *contos*, ha una circolazione molto limitata, poichè non corrisponde esattamente a nessun'altra moneta internazionale.

L'unità monetaria, il milreis, vale 27 denari, cioè lire 2.835 e al tasso di cambio vale 16 denari, pari a L. 1.68.

Ora si creerebbe la *lira brasiliana* di 15 milreis, che equivale alla sterlina, suddivisa in 10 e 5 milreis.

Le monete d'argento da 1 milreis e da 2 milreis, sarebbero conservate e si creerebbe un'altra moneta d'argento di 600 reis, che equivarrebbe ad una lira dell'unione monetaria latina.

Il commercio del Venezuela.

Il Console gen. inglese, riferendo al suo Governo sul commercio del Venezuela nel 1911 dice che non vi sono sensibili differenze in conforonto al 1910.

Rileva invece che i dazi doganali hanno raggiunto la quota media del 49 % sul valore. Su alcuni generi poi grava un dazio che raggiunge perfino il 740 per cento e che tali generi provengono principalmente dalle Antille. (Saranno i tabacchi; *N. d. D.*).

E' difficile, soggiunge il Console inglese, ripartire il commercio estero del Venezuela coi vari Stati, perchè molte merci che sono inglesi figurano tedesche, perchè imbarcate e provenienti da Amburgo, vale a dire che la provenienza figura dall'ultimo porto toccato dalla merce, anzichè dal punto di partenza – Così per le merci italiane, francesi, tedesche etc.

Una difficoltà grave per l'aumento del commercio nel Venezuela deriva dalla mancanza di banche che facciano servizi coll'estero. Tutti i pagamenti, qualunque sia l'ammontare, sono fatti in oro e argento, che viene trasportato a dorso di mulo dalla costa all'interno e viceversa.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Del valore delle leggi di successione – Sac. V. Botto– Desclée e C. ed. – Roma

Parrà forse affermazione esagerata dato l'argomento, ma pure è ben certo che questo volume si legge con la facilità di un'opera di bella letteratura tanta n'è la eleganza e la perspicuità dell'esposizione.

Il quesito postosi dall'A. è del massimo interesse sia dal punto di vista giuridico che da quello morale e tocca questioni vive nella pratica quotidiana, ma dopo aver eruditamente esposto lo stato della questione, l'A. passa a studiare il diritto dello Stato e quello della volontà individuale e il modo di loro composizione in maniera che, sia la coscienza che la legge, abbiano uguale soddisfazione. Egli conclude che la vera interpretazione delle nostre leggi successorie si assommi nel distinguere in esse la definizione dei diritti successori dal loro segno pubblico: così distinguendo queste due materie diverse tra loro si potrà dare a ciascuna il suo: conciliare quindi le opposizioni, appianare le difficoltà, e avere innanzi a sè sicura la via.

Fenofilms – Ferruccio Coen – edit. Giulio Chitarrini – Terni.

In veste assai elegante, e come forma, e come carta e come tipi, raccoglie il Coen in versi, che egli dichiara *dialett...oidi* le sue impressioni di un vagabondaggio artistico. Sebbene talvolta non tutte le frasi riescano comprensibili visto che il geniale autore non ha apposto annotazioni, pure molte poesie sono divertenti a leggersi, per il caratteristico fraseggiare proprio alle diverse località ch'egli ritrae.

Nè l'autore può aversela a male circa il nostro appunto sulla mancanza di *note*, poichè egli stesso premette alle sue « *Filosofiche* » che « il filosofo parla un linguaggio indefinito con prevalenza di vocaboli ternani».

« Carte di pensieri, di lacrime e d'inchiostro » Avv. Enrico Risso – Genova – Tip. Editrice « La Celere ».

Con questo titolo, molto espressivo, l'avv. Risso ha raccolto alcuni discorsi da lui pronunziati al Consiglio Provinciale di Genova dal 1905 al 1912.

L'edizione del volumetto è accurata.

La poesia di Giovanni Pascoli. – di G. A. Cesareo Edit. N. Zanichelli – Bologna.

La solita tipica eleganza con la quale la Casa Zanichelli ha sempre curato la pubblicazione delle opere del compianto Pascoli, dedica ora al discorso smagliante tenuto dal Cesareo il 9 giugno scorso nel Teatro Duse di Bologna. Biografia simpatica che rileva in bella forma, la bontà intima dell'uomo, la genialità vivida del poeta.

Il bosco contro il torrente. - Prof. G. Di Tella, Ispettore forestale. Tip. Capriolo e Massimino - Milano.

Questo grazioso volume, è proprietà letteraria ed artistica del T. C. I, per il testo e le incisioni, ed è un fascicolo realmente riuscito per la nitidezza completa sia della stampa che delle illustrazioni, talune delle quali sono graziosissimi quadretti a colori.

Il testo tratta « la sistemazione delle acque delle foreste nei bacini montani » la « vegetazione spontanea e torrenti » « il rimboschimento »; e nella seconda parte del « rimboschimento delle terre povere ».

Nuovo Commento alla Divina Commedia di Dante Alighieri. Giacomo Belli, - Tip. Editr. Romana - Roma.

Con la dodicesima dipensa ha avuto termine questo commento della Commedia dantesca, che il suo autore ha intitolato *nuovo*, perchè riguarda di preferenza punti del poema meno trattati sino ad ora dagli interpreti.

Ed è appunto per ciò, che l'utilità di questo lavoro acquista importanza per chi ama lo studio del poeta sommo.

Le dispense nitidamente stampate portano sulle singole copertine, l'indice dei temi che vi si trattano, e possono acquistarsi anche separatamente.

Ognuna di esse non costa che quaranta centesimi, ed alla Libreria Bocca al Corso Umberto ne è stata affidata la vendita.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 29 contiene:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Revoca di decorazione.

Legge che approva l'annessa convenzione stipulata fra lo Stato e il Comune di Torino per la costruzione degli edifici destinati ad uso degli uffici finanziari di Torino e dell'officina governativa delle carte-valori.

Legge che converte in legge il R. D. 1º agosto 1910, col quale viene data esecuzione all'accordo commerciale provvisorio del 6 giugno 1910 col Canadà.

Legge che converte in legge il R. D. 26 giugno 1911 col quale viene data esecuzione all'accordo commerciale provvisorio del 9 maggio 1911 col Portogallo.

RR. DD. riflettenti passaggio di Comune da uno ad altro distretto di ufficio del registro e trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie.

Graduatoria dei vincitori del concorso a due posti di sostituto procuratore erariale aggiunto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Mantova, 29 — La federazione prov. dei circoli socialisti mantovani ha indetto per domenica 11 pr. agosto un congresso collegiale a Ostiglia per discutere intorno ai risultati del congresso di Reggio Emilia. All'ordine del giorno sono pure le deliberazioni sull'atteggiamento politico del deputato del collegio on. Bonomi.

Milano, 30 (ore 3). — Alla Questura venne presentata denunzia per una truffa di oltre L. 20.000, stata commessa mediante emissione di titoli di una Società zolfifera italiana. In seguito alle indagini subito iniziate venne oggi arrestato tal Carlo Bastiani. Altri arresti si annunziano imminenti.

— E' morto, in età di anni 55, il collega Paolo Jano, di Torino, che fu per molti anni redattore del *Commercio* ed ora era comproprietario della Guida Savallo.

Cuneo, 29 (ore 11.40). — Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la integrale rinnovazione del consiglio comunale, in seguito alla deliberazione della Giunta provinciale amministrativa, la quale divise tra la città e le frazioni rurali il numero dei consiglieri che ciascuna doveva eleggere.

Il successo della lista liberale-democratica è stato completo, malgrado l'astensione deliberata dal partito cattolico e raccomandata dagli amici dell'on. Galimberti.

Italia Centrale.

Portoferraio, 29: — Un bambino di cinque anni, mentre stamane si trastullava sulla spiaggia, cadde in mare. Il poverino, non sapendo nuotare, ed anche perchè in quel punto l'acqua è assai profonda, sarebbe miseramente annegato, se un'elegante signora, che in quel momento passava, non si fosse con suo gravissimo rischio gettata in acqua e non fosse riuscita a raggiungere a nuoto il bambino traendolo in salvo alla riva. Intanto era accorsa gente. La coraggiosa salvatrice fu fatta segno ad una dimostrazione di plauso. Essa è la signora Matilde Cerboni e moglie del prof. Regolo Rabaioli, medico primario dell'ospedale di Tortona.

Italia Meridionale

Napoli, 29 ore 17.30 — Proveniente da Tobruk Derna e Bengasi, è giunto stamane il postale *Romania* con a bordo 13 ufficiali recantisi in breve licenza, 12 soldati congedati della classe 1889 e 8 arabi prigionieri. Questi ultimi, colpevoli di spionaggio e di furto, sono stati inviati alle carceri.

Il *Romania* ha lasciato a Catania 438 soldati congedati della classe 1889.

Taranto, 29: — (*Karloo*). — E' morto all'ospedale militare un altro dei soldati del 60º fanteria sbarcati la settimana scorsa dalla nave ospedale *Re d'Italia*. Egli è tal Chiodelli Arsenio di Robecco d'Oglio (Cremona).

— Ad iniziativa di alcuni giovani studenti e sotto il patronato del comm. Alessandro Criscuolo si è costituito in Taranto il nuovo Circolo Filodrammatico « Giovanni Paisiello » L'inaugurazione avrà luogo nel pr. agosto.

Potenza, 29 — Si ha da Melfi che ieri sera la contadina Francesca Palmieri sparava un colpo di rivoltella contro il ricco possidente. Francesco Bordicchio ferendolo gravemente. La causa del delitto, ha prodotto penosa impressione e va ricercata nel fatto che il Bordicchio non aveva riconfermato il marito della Palmieri quale colono di un fondo di sua proprietà.

Nelle Isole

Catania, 29 — La corriera postale Palagonia-Ramacca si incendiata ieri sera improvvisamente presso la stazione di Sordia. Causa dell'incendio fu la improvvisa auto-combustione di alcuni prodotti infiammabili che si trovavano tra i bagagli. La corriera andò completamente distrutta. A stento si riuscì a salvare i cavalli.

Provincia Romana

Frosinone. 29. — Per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura e della Commissione Zootecnica circondariale, il 15 pr. settembre avrà luogo a S. Maria della Neve, una grande mostra zootecnica circondariale. Il programma è stato pubblicato ed ha incontrato pienissimo favore nella classe dei proprietari e dei contadini. Fanno parte del Comitato d'onore il Ministro dell'Agricoltura, i senatori Cencelli, e Borghese gli on. Carboni, e Fortunati, il prof. Maschi, direttore generale dell'Agricoltura il Sottoprefetto, il Sindaco di Frosinone, i deputati provinciali, ecc.

— Questo Municipio in seguito alle dimissioni di 11 consiglieri, è in crisi. Le elezioni per la ricostituzione del nuovo Consiglio sono fissate per il 18 pr. agosto

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 30, con le stazioni sotto-indicate.

Carpathia, con Capo Mele — *Moltke* e *Stampalia*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *Canopic*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo e Sferracavallo (Palermo) — *Canadà*, con Castel Sant'Elmo, Isola Chiesa, Sferracavallo (Palermo) e Forte Spuria — *Ancona*, con Capo Sperone — *Mendoza*, con Isola Chiesa e Sferracavallo (Palermo) — *Martha Washington*, con Sferracavallo (Palermo e Forte Spuria.

Massime, Pareri, Disposizioni

Consiglieri Com. - Eleggibilita' - Dichiarazione di responsabilita' - Lite pendente

La dichiarazione di responsabilità quale amministratore del Comune pronunciata dall'autorità amministrativa, non rende ineleggibile il candidato fino a quando tale dichiarazione non abbia acquistato valore irretrattabile di cosa giudicata.

E non ricorre nè meno il motivo di ineleggibilità per lite pendente col Comune, se l'Autorità amministrativa, senza spiegare funzione giurisdizionale siasi limitata a chiedere spiegazioni sui conti presentanti dagli amministratori. (Appello Milano, 25 luglio 1911, est. Ronga — Todeschini c. Pirelli)

Municipalizzazione delle affissioni - Servitu' legale sulle case - Convenzione

La legge del 29 marzo 1903, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, anche in quanto dà facoltà ai Comuni di assumere l'esercizio diretto delle pubbliche affissioni, non ha inteso di creare delle limitazioni al diritto di proprietà dei privati, imponendo una servitù legale sulle facciate delle case.

Pertanto la servitù cui viene assoggettata la casa, sulla cui facciata sono apposte le tabelle per le affissioni, non può essere costituita che mediante una convenzione tra il privato ed il Comune. (Appello, Brescia, 4 aprile 1911, est. Gnaga — Vergani c. Comune di Asola)

Bilancio comunale - approvazione dalla G. P. A. - Ricorso straordinario al Re

Non è provvedimento definitivo la decisione del G. P. A. che approva il bilancio d'un Comune con eccedenza alla sovrimposta, potendo le decisioni della G. P. A. anche in materia di sovrimposte essere impugnate dai Comuni con reclamo gerarchico al Governo del Re.

E' perciò inammissibile il ricorso straord. al Re contro la relativa decisione. (Parere Cons. Stato, Sez. unite, 30 maggio 1912. — Comune di Saiza Irpina).

Segretario comunale — Decisione G.P.A. — Luogo di pubblicazione — Esperimento quadriennale — Segretari interini.

Dalla mancanza di indicazione del luogo della pubblicazione in una decisione della G.P.A. non deriva la nullità di tale decisione.

Quando un motivo nuovo viene dal ricorrente dedotto in aggiunta a quelli contenuti nel ricorso dopo che questo è stato notificato alle parti interessate, non si può ad esso attribuire alcun valore, e devesi quindi ritenere come non proposto.

L'esprimento quadriennale è riservato soltanto a quei segretari che siano stati nominati dal Consiglio comunale in via definitiva e non anche a quelli assunti semplicemente in via provvisoria.

Decis. 5ª Sez. Cons. Stato, 10 maggio 1912, est. Galluppi — Ardente c. Comune di Barra.

Segretario Comunale — Diritti di segreteria — Speciali capitolati in corso.

L'art. 15 della legge 7 maggio 1902, n. 144, sui segretari com. il quale devolve i diritti di segreteria per metà alle Amministrazioni e per metà ai Segretari « salvi e rispettati gli speciali capitolati in corso alla pubblicazione della legge » comprende, sotto il nome di capitolato anche un tacito accordo di fatto in base al quale, nel momento della pubblicazione della legge, quei diritti fossero devoluti alla Amministrazione. (Cass. Firenze, 24 aprile 1911, est. Morelli, — Comune di Verona c. Cavallina).

Maestri elementari — Monte pensioni — Computo delle campagne di guerra. —

Poichè l'art. 6 della legge 19 febbraio 1908, numero 53, riprodotto nell'art. 31 del T. U. 31 gennaio 1909, n.97, dispone che nelle liquidazioni degli assegni a carico del *Monte pensioni per gli insegnanti elementari* ogni campagna di guerra sia calcolata come un anno di servizio, il pensionando, che comprovi di aver preso parte a campagne di guerra, ha diritto che di esse si tenga calcolo nella liquidazione della sua pensione, senza che per ottenere ciò debba attendere la emanazione di un futuro regolamento che conterrà disposizioni in proposito.

Pel combinato disposto degli art. 7 17 e 48 del testo unico di legge sul *Monte pensione dei maestri elementari*, gli stipendi da tenere per base della liquidazione sono i seguenti:

a) pel tempo anteriore al 1 gennaio 1879, lo stipendio minimo legale che a questa data corrispondeva alla scuola, ove l'insegnante esercitava il suo ufficio;

b) pel tempo dal 1 gennaio 1879 a tutto il dicembre 1908, gli stipendi minimi legali, sui quali furono eseguiti i contributi al Monte:

c) pel tempo dal 1 gennaio 1909 in poi gli stipendi effettivi, sui quali per la innovazione introdotta nella ultima legge sul Monte pensioni vengono da questa data pagati i contributi.

(Dec. Corte dei conti, Sezioni unite, 24 marzo 1911, est. Tami — Reclamo Tajona).

Maestri elementari — Decreto ministeriale — Ricorso — Competenza della IV Sezione.

Un decreto del Ministero della P. I. in materia di nomina e di conferma di maestro elementare provvisorio, può solo essere impugnato per legittimità o con ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato o con ricorso straordinario al Re, e mai per il merito alla V Sezione. (Decis. 5ª Sez. Cons. Stato 27 ottobre 1911, est. Galluppi — Comune di Lodi e Min. P. I. c. Ferruzzano).

Scuole elementari :— Classi V e VI — Orario legale — Retribuzione.

L'orario della 5ª e 6ª classe elementare, istituite con la legge 8 luglio 1904, deve essere di tre ore, anche se le due classi siano assegnate a due diversi maestri. (art. 6 e 10 legge 8 luglio 1904 sulla scuola e i maestri elementari).

Conseguentemente, il Comune che abbia fatto osservare nelle due classi suddette un orario più lungo, deve retribuire ai maesrtri le ore di insegnamento prestate in più delle tre obbligatorie. (Cass. Torino, 25 marzo 1911, est. Lago — Comune di Pavia c. Caimotti).

Salariati comunali — Concorso — Nomina del secondo graduato — Annullamento.

Bandito il concorso per posti di salariato, se la Giunta com. abbia espressamente e senza riserva alcuna delegato ad apposita Commissione, non solo l'esame dei titoli presentati dai concorreni, ma anche la formazione della graduatoria, essa è obbligata ad attenersi alle Conclusioni della Commissione stessa, a meno che si trovi in grado di ricusarle con deliberazione debitamente motivata.

E' quindi illegale e giustamente annullata dal Prefetto la deliberazione con cui viene nominato il 2º graduato. (Perer Cons. Stato, Sez. Int., 3 maggio 1912 — Comune di Tromba di Pesaro).

Scienze e Lettere

Nelle Universita' tedesche

Telegrafano da *Monaco* (Baviera) che a coprire la cattedra di filosofia nell'Università di Monaco, rimasta vacante per la nomina a Presidente del Consiglio del prof. bar. Hertling, è stato chiamato il prof. Baecmmker dell'Università di Strasburgo.

***

Berlino, 29. — Nelle Università tedesche sono regolarmente iscritte, durante il semestre estivo 2958 studentesse. Altre 1198 hanno ottenuto il diritto di frequentare le lezioni senza formale iscrizione.

Un'ipotesi artistica

Il prof. Studniczka, ordinario di archeologia nell'Università di Lipsia ha discusso e sostenuto in una conferenza l'interessante ipotesi, che il celebre busto del Donatello al Bargello di Firenze, chiamato *Busto di Niccolo' de Uzzano*, sia invece un ritratto di Cicerone.

Drammi di terra e di mare

Collisioni fatali in mare

(S) **Bordeaux**, 29. — Il battello che fa servizio tra Bordeaux e Royan, giunto ieri sera a Bordeaux, verso le ore 10.30 ha tagliato in due una barca contenente sei persone.

Tre di esse sono annegate e non si sono più ritrovate di altri due, cioè di una donna ed un bambino, sono stati ritrovati i cadaveri. Soltanto il sesto si è salvato.

(S) **Parigi**, 29. — L'*Excelsior* ha da Londra;

Il vapore inglese *Helvetia* che fa servizio tra Sidney e Monreal, ha avuto ieri una collisione colla nave *Express of Britaine*. L'*Helvetia* è affondato al largo del capo Magellano. L'equipaggio ha potuto salvarsi servendosi delle imbarcazioni.

Le avarie dell'*Express of Britain* non sono ancora conosciute. Esso fece immediatamente rotta per Quebeck.

L'*Express of Britain* trasportava 432 passeggeri, di prima classe; 328 di seconda e 846 di terza; esso è munito di telegrafia senza fili.

(S) **Quebec**, 29. — Il piroscafo *Express of Britain* diretto da Quebec a Liverpool ha urtato a causa della nebbia, presso il capo Magdalen a 360 miglia da Tokio contro il piroscafo inglese *Helvetia*, che trasportava carbone e che è affondato.

L'equipaggio è stato salvato.

I duecento passeggeri dell'*Express of Britain* e la posta sono stati trasportati a bordo del piroscafo *Pretoria*.

L'*Emprese of Britain*, che ha subito avarie, è tornato a Quebec.

La disgrazia di Linz

(S) **Linz**, 29. — Dei sessanta escursionisti caduti in acqua in seguito al crollo della balaustrata dello sbarcadero, sono stati ripescati quattordici annegati.

Linz, 29 — (Isola di Ruegen) — Quando lo sbarcadero è crollato vi erano mille persone. Un centinaio di esse precipitarono nell'acqua. La maggior parte sono state salvate.

Stamane il numero dei cadaveri ripescati era di quattordici.

Sono nella maggior parte persone che si trovavano qui in villeggiatura.

Dieci annegati in una regata.

(S) **Kieow**, 29. Durante le regate organizzate qui, un canotto automobile è stato capovolto dalle onde di un rimorchiatore a vapore.

Dieci delle tredici persone che erano nel canotto sono annegate.

Due ingegneri annegati.

(S) **Gap**. 29. Procedendo al collaudo di un ponte metallico sulla strada ferrata costruito sulla Durance a un chilometro dalla stazione di Montdauphin due ingegneri e quattro braccianti erano saliti su un ponte di tavole costruito al di sopra del ponte metallico, quando il ponte di tavole crollò e tutti caddero in acqua.

Tre braccianti si salvarono a nuoto, i due ingegneri e l'altro bracciante annegarono.

Il cadavere dell'ingegnere Tissier è stato ritrovato, quello dell'ing. Girard e del bracciante sono stati portati via dalla corrente.

Disastro ferroviario.

(S) **Morlaix**, 29. Nell'accidente ferroviario di ieri vi sono stati quattro morti. Lo stato dei sei feriti non dà luogo ad inquietudini!

Il Sindaco di Morlaix e il sottoprefetto hanno salutato le vittime e hanno fatto visita ai feriti.

I funerali delle vittime avranno luogo domani alle quattro.

Le vittime dell'automobilismo.

(S) **Marmande**, 29. — Presso Langen un'automobile condotta dal lottatore Paul Pons è andata a battere contro una casa. Un viaggiatore, il dottor Foulay, gettato contro il muro è rimasto ucciso. Paul Pons è rimasto ferito alla spalla e al braccio sinistro.

Un altro viaggiatore ha riportato gravi contusioni.

SCIOPERI ALL'ESTERO

FRANCIA

(S) **Perpignano**, 29 — Malgrado lo sciopero degli iscritti, il servizio dei piroscafi tra Porto Vendres e l'Algeria è assicurato regolarmente.

Ieri un piroscafo postale è partito da Oran con un equipaggio composto in parte di marinai avventizi, dopo aver imbarcato merci e pacchi postali.

Il lavoro oggi è normale.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29. — Pochissimi operai hanno ripreso il lavoro nei *docks* di Londra.

Il capo operaio Orbell ha annunciato che lo sciopero verrà ufficialmente ripreso.

(S) **Londra**, 29. I caricatori hanno ricevuto dal loro Sindacato l'ordine di riprendere il lavoro alle stesse condizioni che prima dello sciopero.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 29. Si annuncia che un conflitto sanguinoso è avvenuto a Ragnit tra gli scioperanti e la polizia.

Un operaio è rimasto ucciso e un commissario gravemente ferito.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — La *Rivincita* è il titolo del nuovo dramma di Giorgio de Porto-Riche, e che verrà rappresentato nella prossima stagione del parigino teatro Michel. Delle principali parti femminili dovrebbero, per desiderio dell'autore essere interpreti Mme. Simone (ex- LeBargy) e Juliette Margel.

***

Lirica — *Il Carnevale* 1912–1913 *al San Carlo, di Napoli*. — L'impresa del teatro San Carlo, rappresentata da Augusto Laganà, comunica il cartellone della prossima stagione lirica, che avrà per maestro direttore Vittorio Gui Repertorio: *Oro del Reno*, *Segreto di Susanna*, *Conchita*, *Iris*, *Fanciulla del West*, *Otello*, *Isabeau*, *Manon*, di Massenet; *Trovatore*, *Dannazione di Faust*, *Sansone e Dalila*. Ballo: *La fata delle bambole*. Degli artisti sono per ora scritturati Giuseppe Borgatti, per l'*Oro del Reno*; Maria Farneti per l'*Iris* e l'*Isabeau*; Eugenia Burzio per la *Fanciulla del West*; Tarquinia Tarquini, per la *Conchita*; il tenore drammatico Umberto Chiodo, per *Trovatore*, *Otello*, e *Sansone e Dalila*, e poi Juanita Capella, Rinaldo Grassi, Claudia Muzio, Francesco Gigada.

***

Operette. — La nuova operetta di Wan Oost *I mulini che cantano*, sarà data a Milano dalla Compagnia *Città di Milano*, e quasi contemporaneamente dalla Maresca–Caracciolo–Garisenda.

I mulini che cantano sono stati dati nello scorso carnevale a Bruxelles, poi al teatro *Reiane* di Parigi, e andranno in scena in lingua italiana a Livorno nella seconda quindicina di agosto. L'operetta verrà messa in scena da Enrico Valle, che ha fato dipingere le scene dal Ferri, di Roma, e si servirà di quei magnifici costumi di Caramba, fatti per *Vita d'Olanda*, che ebbe breve esistenza. Saranno primi interpreti: le signore Sanipoli e Braccony ed i signori Prudenza, Valle, Orefice. Dirigerà il maestro Lombardo.

Il libretto dei *Mulini che cantano* è di Jonson e Wicheler, autori di varie commedie brillanti: la musica (come abbiamo detto) è dell'olandese Wan Oost. Gli autori si sono basati sulla leggenda che « un giovanotto e una ragazza incontratisi all'aurora ai piedi di un mulino, devono amarsi, mentre il mulino incomincierà a cantare.» Questo tema grazioso e locale si svolge in tre atti di una simpatica semplicità. Come *Elisabetta*, affidata dal consorte ,tenti ingannarlo con un damerino francese, ma che preferisca volgere questo amore a profitto della sua figlioccia *Nella*, è una storia che farfalleggia e passa in una birraria, in una festa popolare e nel quadrivio dei celebri mulini che cantano.

A Bruxelles ed a Parigi hanno colpito il pubblico specialmente il quintettino e il duetto del pergolato, di un ritmo lento, tenero, misto di battute di valtzer e di polka.

***

Varie. — Quando Bizet annunciò d'aver terminato di musicare la *Carmen*, il cui libretto era stato tratto dalla nota novella di Merimée, la gioia fu grande in lui e nei suoi amici. Ma presto cominciarono i guai. Entrato in trattative con Du Locle e Leuven, costoro assieme al maestro, scelsero come principale interprete la Galli-Mariè, che allora si trovava in Ispagna ma la Galli non nutriva molta simpatia per il Du Locle, tantochè scrivendo un giorno all'amico Lhevie dell' Opera Comica, incominciava la lettera così «Mio caro amico. Quella scimmietta di direttore (il Du Locle) mi domanda s'io sia disposta ad interpretare la *Carmen*...... » E più oltre per accentuare la propria antipatia verso il De Locle portò seco ad una prova, una scimmetta già comperata in Ispagna Ma con le prove cominciarono i guai. I due condirettori il Du Locle e il Leuven, prevedevano irreparabile la caduta della nuova opera, incolpandosi a vicenda d'aver conchiuso un si cattivo affare. Il malcontento dei direttori si propagò agli artisti e da questi al pubblico, il quale criticava già l'opera prima ancora di conoscerla. Il fatto sta che la *Carmen*, alla sua prima rappresentazione venne accolta con freddezza glaciale da parte del pubblico, che solo più tardi rivendicò alla gloria questo immortale lavoro del musicista francese. Così Pierre Berton narra nel *Gaulois*.

CREDITO ITALIANO

Situazione gen. dei conti al 30 giugno 1912

—(Vedi 6ª pagina)—

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositari per Roma: Società Anonima Idro. Via Genova, 24 — Ditta G. Elli, Via Monserrato, 61.

LA SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

Direzione Generale 14 Via Poli

Succursali Via Ancona 23-25 Via Virginio 14-16

RAMMENTA AL PUBBLICO CHE IL

prezzo del Gas per riscaldamento

è attualmente di

14 centesimi il mc.

di guisa che il Gas è divenuto

IL COMBUSTIBILE PIU' ECONOMICO

per cucina - bagno - riscaldamento

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI' 30 Luglio 1912, — S. Abdone

Leva il sole alle 5.2 — Tramonta alle 7,29

Leva la luna alle 8,37 s. Tramonta alle 5,49 m.

L'ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 luglio 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	18.0	1/2 cop.	Nizza	20.5	1/2 cop.
Ambur.	19.1	coperto	Zurigo	15.2	coperto
Vienna	19.4	1/2 cop.	Tripoli	27.7	sereno
Madrid	14.4	sereno	Malta	26.5	sereno
Parigi	15.5	sereno	Atene	23.7	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.8	1/2 cop.	calmo	27.4	22.3
Torino	20.2	1/2 cop.	—	26.6	19.4
Milano	23.2	3/4 cop.	—	33.0	21.3
Venezia	22.3	sereno	calmo	28.4	18.0
Bologna	25.4	sereno	—	30.1	22.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	27.2	sereno	calmo	30.0	22.9
Firenze	24.0	coperto	—	33.0	20.6
Roma	22.0	sereno	—	30.4	20.6
Bari	24.6	sereno	calmo	28.4	21.2
Napoli	24.7	sereno	calmo	30.5	22.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	20.4	sereno	—	30.4	17.0
Palermo	23.6	1/2 cop.	calmo	30.6	17.4
Messina	27.8	sereno	calmo	33.0	22.1
Cagliari	24.0	sereno	calmo	30.0	14.0

Probabilità: venti forti di scirocco e libeccio sull'Appennino Centrale con rannuvolamento: Jonio mosso e Tirreno centrale agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 60,60 — Barometro a mezzodì 759.6 — Termometro centigr. massima 32.2 minima 20,6 — Umidità relativa 29 [illegible] ointa 65 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo sereno.

SCIARADA.

Coll'alpina *primiera*
Aguzza il ferro il rozzo contadino
Quando son per andare
Il *secondo* non debbo pronunziare
Scrivendo e discorrendo, a dire il vero,
Molti cadon nell'errore
Di confonder questo con *intero*

Spiegazione del giuoco precedente

E–TI–O–PI.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 26 e 27 luglio 1912.

Nati 98 compresi 3 nati morti.

Morti 34 dei quali 27 sotto i 7 anni.

Morti

Inciocchi Antonia fu Antonio Penna S. Giovanni 80 ved. Moroni.
Caracciolo del Leone Silvia di Leonardo Roma 25 possidente nub.
Maurogonato Pesaro Letizia Venezia 61 ved.
Binaco Noberto di Luigi Roma 19 meccanico cel.
Topi Alessandro di Giuseppe Roma 78 possidente con
Mazzi Giuseppa fu Antonio Grotte di Castro 31 massaia con
Carlucci Antonio fu Bernardo Roma 70 ved.
Balzi Remigio fu Antonio Monte Colombo 55 muratore con
Soverini Gaetano fu Domenico Mondavio 37 con
Gigli Marino fu Angelo Todi 74 ved
Moscatelli Assunta fu Pasquale Gubbio 57 ved. Lampieri
Limiti Velia di Aurelio Marina 14 nub
Rossi Francesco fu Raffaele Roma 34 facchino con
Delle Chiaje Ercole di Leopoldo Velletri 19 sarto cel
Venturini Francesco fu Domenico Albano 67 negoziante con
Splendori Vittoria fu Gaetano Anticoli di Campagna 66 ved. Spaducci
Crespas Ada fu Achille Verona 30 con Guidelli
Bertoni Ettore fu Giuseppe Roma 70 pensionato cel
Martini Elvira fu Antonio Roma 14 nub.
Succhiarelli Paolina fu Salvatore Bassanello 64 ved Costauri
Santini Maria di Didimo Giove 23 nub
Sciarelli Enrico di Ignazio Chieti 66 portiere con
Amici Virginia fu Raffaele Macerata 75 ved Segneri
Belardelli Augusto fu Giovanni Roma 35 scultore in legno cel.
Serini Ernesto fu Luigi Roma 32 tintore cel
Belloni Maria di Domenico Roma 46 lavandaia ved Guoli
Grascia Maria fu Pasquale Arpino 36 ved Marini

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

NAPOLI – *Reale Arciconfraternita di Santa Maria del rimedio al Molo Grande* – 6 agosto – Costruzione della chiesa titolare – L. 112.884

CASTELLAMARE DI STABIA – *Municipio* – 6 agosto – Appalto lavori nuovo cimitero L. 94.850

IDEM – 7 agosto – Costruzione stradale L. 226 mila

ROMA – *Prefettura* – 7 agosto – Fornitura di tessuti di lana, canapa e cotone occorrenti pel manicomio Provinciale

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 8 agosto – Costruzione stradale presso Verghereto L. 1.232 mila

TERMINI IMERESE – *Municipio* – 8 agosto – Costruzione edifici scolastici L. 93.800

FIRENZE – *Accademia della Crusca* – 30 giugno 1914 – Concorso a un'opera in prosa Premio di L. 5 mila

TORREMAGGIORE – *Municipio* – 8 agosto – Appalto per la riscossione dazio consumo

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 9 abgosto – Sistemazione stradale presso Poggio Cancello L. 209.640

SPEZIA – *Genio militare* – 9 agosto – Costruzione d'un basamento di muratura per l'impianto di un serbatoio nel R. Arsenale L. 56.500

BERGAMO – *R. Prefettura* – 9 agosto – Nomina del ricevitore provinciale

SPEZIA *R. Arsenale* – 9 agosto – Provista di tappeto lincoleum L. 63 mila

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 10 agosto – Costruzione scogliera di contenimento del terrapiano del ponte presso S. Antonio nel porto di Siracusa L. 442.600 – Costruzione strada e presso Foligno L. 100.124

TROINA – *Municipio* – 10 agosto – Affitto della foresta Girolamo L. 13.800 annue

SANTHIA' – *Municipio* – 10 agosto – Costruzione di case popolari

DOCCATO – *Municipio* – 10 agosto – Appalto lavori stradali L. 145.021

CASERTA – *Prefettura* – 10 agosto – Manutenzione del porto di Ponza L. 58.038

BARI – *Genio Militare* – 10 agosto – Costruzione di una caserma a Castrovillari L. 92 mila

PADOVA – *Prefettura* – 10 agosto – Costruzione del R. Istituto di clinica dermosifilopatica L. 56.155

CASERTA – *Prefettura* – 12 agosto – Abolizione di due dighe nel canale Acquachiara L. 41.650

COSENZA – *Prefettura* – 12 agosto – Appalto ricevitoria provinciale

TODI – *Municipio* – 12 agosto – Costruzione stradale L. 672.490

MADDALONI – *Municipio* – 12 agosto – Costruzione stradale L. 40.475

PALAZZOLO ACREIDE – *Municipio* – 12 agosto – Costruzione della tettoia pel mercato coperto L. 72.373

MINISTERO MARINA – 5 agosto – Fornitura di stagno in pani L. 284.135

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme sulla costa arabica

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Mesari, già spontaneamente abbandonato.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16 e 26 e Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba; Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1. e 16 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara: si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Lehoia.

10, 11 — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli — 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura nuovo Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23. 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17. 22. Tiri d' artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25. 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7. 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14. 29. Scaramuccie a Derna.

9. 12. 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell' intero presidio dell' isola.

L' occupazione delle altre isole dell' Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos. 12 Scarpanto e Caso. 13 Calimno, Patmos e Lero 15 Lipso, 19 Simi, 20 Cos.

18. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l' espulsione in massa degli Italiani, salve poche eccezioni.

22. Una batteria turca tira due colpi a palla contro il *Caucase* su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno

8. Battaglia di Zanzur. 9. 10 Ricognizione nell'oasi avvisaglie ad Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29. 30 Attacco e presa di Sidi Said

15. 16. 19 Scaramuccie a Bengasi.

8. 16- 17. 19 Avvisaglie a Derna.

Arrivano fraternamente accolti gl' italiani espulsi dalla Turchia. Rivolte e ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi dei ribelli arabi nel Yemen.

Luglio

1 Piccolo attacco a Bu Sceifa

2 Si riunisce a Malta la Commissione d'inchiesta

3 per gl'incidenti del *Carthage*, del *Manouba* e del *Tavignan*.

L'aviatore Bolla cade in mare a Derna, incolume. Una ricognizione su Sidi Ali cannoneggia nemici provenienti da Regdaline.

4 S'imbarcano sul *Cavour* i 7 cannoni presi ai turchi ad Ain Zara.

5. Grande combattimento contro gl' insorti a Mitrovitza.

6. Si delibera il congedamento della classe 1889 dal 20 luglio al 15 agosto.

7. Si segnalano campi nemici a Fonduc el Tokar e nell' oasi di Ascian.

8. Occupazione di Misurata dopo brillante combattimento.

9. Continuano combattimenti in Albania. Il Senato ottomano approva la legge che vieta agli ufficiali di occuparsi di politica.

10. Il Ministro della guerra Mahmud Chefket Pascià si ritira dal Governo.

11 Ricognizione della divisione Garioni sulla seconda carovaniera.

12 Continua ripopolamento oasi Misurata

13 Si allaccia alla stazione di Tripoli il nuovo cavo telegrafico da Siracusa.

14 Presa di Sidi Alì

15 La Camera turca dà un voto di fiducia al Gabinetto Said Pascià.

16 Inviati Senussi sono ricevuti dal Presidente del Consiglio italiano.

17 Il Gabinetto Said Pascià dà le dimissioni Tewfik Pascià è nominato Gran Vizir

18 – 19. A mezzanotte 5 torpediniere italiane entrano nei Dardanelli fino a Cianak.

20. L'artiglieria disperde un nuovo campo nemico a 15 Km. da Bengasi.

21. Combattimento ad ovest di Misurata verso l'oasi di Gheran.

Duello d'artiglieria a Derna.

Scaramuccia al marabutto di Abdul Gebil a Tripoli.

22 Si assicura formato il nuovo Ministero turco Ahmed Muktar pascià.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all' amministrazione i numeri. 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 – del 1911 ed i numeri 1 – 28 – 30 – 52 – 84 e 13 dell' anno in corso.

Il commercio dell'Italia coll'estero

NEL 1910

VI

FRANCIA

Il nostro movimento degli scambi con la Francia è indicato, per il 1910, da un valore di oltre mezzo miliardo di lire, e più precisamente di L. 542.163.313, così divise.:

Importazioni francesi	L. 323.957.105
Esportazioni italiane	» 218.206.208

Le importazioni dalla Francia *stanno* alle nostre esportazioni per la Francia nella ragione di 100,0 a 67,4 all'incirca: vale a dire che la *bilancia commerciale* segna a nostro dare un debito di 32,6 per ogni 100 lire.

IMPORTAZIONI

Per la natura dei prodotti le importazioni comprendono:

		Valore	Per %
Materie gregge per le industrie		L. 52.048.357	15.8
» semi-lavorate	id.	» 108.786.188	32.3
prodotti fabbricati		» 119.776.397	35.9
generi alimentari		» 53.346.163	16.0
Totale		L. 333.957.105	100.0

I prodotti fabbricati tengono il primo posto tra le importazioni dalla Francia e sono precisamente i tessuti, che danno il maggior contingente con circa 36 milioni, dei quali 20 milioni e mezzo per quelli di seta, 10 milioni ed un terzo per i tessuti di lana e, finalmente, 5 milioni per i manufatti di cotone.

I lavori in oro e le pietre preziose lavorate seguono subito con 17 milioni; le macchine e gli strumenti scientifici con 12; i lavori di gomma e guttaperca con 9; le mercerie con 5 milioni e mezzo; le stampe ed i libri con 3; gli automobili con 2 milioni e mezzo; i saponi con 2 e frazione, ecc..

Se bene si guarda sono prodotti similari a quelli che in misura abbastanza larga si fabbricano in Italia ed anche si esportano. Per esempio, i nostri tessuti di cotone fanno la concorrenza agli inglesi in parecchi mercati ed i tessuti nazionali di seta tengono un posto notevole nelle nostre esportazioni per l'Inghilterra e la Germania. Ciò vuol dire che l'industria italiana potrebbe, per molti di questi prodotti, sostituire gradatamente l'industria francese, ed emanciparsi dall'estero.

Gli animali bovini ed i pesci costituiscono i quattro sesti e più delle importazioni francesi di generi alimentari. Seguono i cavalli, con 7 milioni ed i vini con 2 milioni.

Fuvvi un tempo nel quale la Francia era un mercato vantaggioso per il nostro bestiame bovino; oggi le parti sono invertite e l'Italia ha mandato nel 1910 alla nazione sorella 27 milioni per provvedersi di animali bovini, principalmente da macello.

Anche questa è un'industria nazionale suscettibile di molti miglioramenti e speriamo nelle recenti disposizioni legislative dirette a favorire la produzione zootecnica.

La seta tratta, le lane gregge e tinte, i rottami di ferro e di ghisa, i bozzoli, le pelli preparate ed i metalli, rappresentano il 60 per cento della importazione di materie gregge e semilavorate.

ESPORTAZIONI

Eccone la specificazione per natura dei prodotti:

		Valore	Per %
Materie greggie per l'industria		L. 67.472.467	30.5
» semi-lavorate	id.	» 63.376.618	29.0
Prodotti fabbricati		» 37.386.583	17.1
Generi alimentari		» 51.060.540	23.4
Totale		L. 218.296.208	100.0

Vengono prime le materie greggie necessarie alle industrie e le semi-lavorate, che rappresentano all'incirca il 60 per cento dell'intera esportazione.

La seta tratta e tinta con i cascami rappresentano un valore di 50 milioni sopra un totale di 130: le pelli crude seguono con 10 milioni e mezzo, il zolfo in pani con 9, la canapa greggia con 9, i capelli non lavorati con 5, i minerali di zinco con 4, i prodotti chimici e gli olii essenziali con 4, le treccie di paglia con 1 milione ed un terzo.

Tra i prodotti fabbricati, che mandiamo in Francia, meritano nota i motori [illegible] automobili, delle quali l'esportazione compensa l'importazione con lieve beneficio della prima, i cappelli, il corallo lavorato e, finalmente, gli oggetti d'arte.

Le carni, il pollame, le uova, il burro ed il formaggio esportati rappresentano un valore di oltre 22 milioni; le frutta, gli ortaggi, gli agrumi ed i legumi (freschi e preparati) danno all'esportazione dei generi alimentari un contributo di 12 milioni e mezzo; l'olio d'oliva di quasi 8 milioni; i vini di 3 milioni (contro 2 che ne importiamo dalla Francia); il riso e la castagne un milione ed un quarto cadauno, la conserva di pomodoro 1 milione circa.

Insignificanti le altre esportazioni.

Nell'insieme c'è molto terreno ancora a conquistare per i nostri generi agricoli sul mercato francese, malgrado che la maggior parte di essi sia prodotta anche in Francia.

L'esportazione dei fiori, che è stata recentemente oggetto di ripetute interrogazioni alla Camera da parte dei deputati della Liguria, registra un valore di 960.000 lire e segna un modesto, ma progressivo aumento dal 1907.

L'inclusione dei fiori, nella Categoria XVI, che comprende, con i cereali, frutta, agrumi e via discorrendo, ossia generi e prodotti alimentari, non sembra la più adatta.

***

Paragonando il movimento commerciale del 1907 con quello del 1910 si trova essere durante il quadriennio, aumentate:

le importazioni francesi di L. 78.285.319 nella ragione del 23.4 per cento;

le esportazioni italiane di L. 20.137.660 nella assai modesta ragione del 10 ed una piccola frazione.

Sono cifre che meritano lo studio attento dell'economista e dell'uomo di Stato.

IL XXIX LUGLIO

ROMA

Ieri mattina al Pantheon si svolse col cerimoniale di rito, la solenne funzione religiosa in commemorazione di Re Umberto I.

In Piazza del Pantheon, dietro i cordoni ed agli sbocchi delle vie, si assiepava una folla straordinaria.

Oltre il consueto servizio di p. s., anche gli ascari si erano schierati in cordone innanzi al tempio, in questo ordine: carabinieri, fucilieri, cammellieri, compagnia mitragliatrici, bersaglieri.

Il colpo d'occhio della piazza dal pronao, era bellissimo: di effetto caratteristico il gruppo dei cammellieri, schierati tutti sulla gradinata della fontana.

Dinanzi ai cammellieri la bandiera del battaglione

Nel pronao si schierarono i rappresentanti del Comizio Centrale dei Veterani, fra i quali notammo: gen. Pedotti, gen. Rossi, Prefetto sen. Annaratone, colonnello cav. Della Torre, ten. colonnello Settimi, cav. Castellani, cap. cav. Bontemps, cav. Piccocchi, cav. Smith, cav. Ghera, Giovanni Sacchi, comm. Matarese, dott. Rudel, comm. Careggi, ten. garibaldino Generoso Agneli, caporale Croci, cav. Pietti, Felice Abbondi, cav. Fornari, magg. Aschieri, cav. Debbi, Moroni, Maltoni.

Attendevano i Sovrani alla cancellata del pronao il conte Gianotti, il comm. Lambarini, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, i ministri on. Credaro, Spingardi, Calissano, Tedesco, Sacchi, Finocchiaro-Aprile, Nitti, i Sotto Segretari di Stato Di Scalea e Gallini, il sen. Finali, le signore collaresse Finali e Mezzacapo, la contessa Pes, mons. Beccaria, cappellano di Corte.

Alle 7.50 lo squillo della fanfara degli ascari annunciò l'arrivo di S. M. la Regina Madre.

Il battaglione eritreo al comando del maggiore De Marchi, presentò le armi. La Regina Margherita giunse in automobile, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla principessa di Sant'Elia, dal principe di Belgioioso, dal marchese Guiccioli, e dal marchese Capranica del Grillo.

Ossequiata dai Ministri e dai generali, la Regina Margherita entrò nel tempio.

Alle 7.55 un secondo squillo della fanfara degli ascari annunciò il corteo reale.

S. M. il Re, in tenuta di generale, giunse con vettura scoperta di Corte, scortato dai corazzieri, accompagnato dal gen. Brusati, dal gen. Piacentini, dal magg. Bordighera, dal nob. Mattioli-Pasqualini, Ministro della Real Casa, dal marchese Calabrini, Grande Scudiero del Re, dal Duca Lante della Rovere, Maestro delle Cerimonie di Corte.

Il Re, appena disceso dalla carrozza, strinse la mano all'on. Giolitti, col quale scambiò affabilmente alcune parole, ai generali Pedotti e Rossi, e a tutti i Ministri e personalità presenti.

Seguito da tutti i personaggi che lo avevano ossequiato il Re entrò nel tempio, ove salutò con affetto la Madre.

Presso il sarcofago di Re Umberto I, dinanzi al quale ardevano sei grandi ceri, era deposta una corona di palme e di foglie di quercie, recante un nastro nero con la scritta: *Margherita, Vittorio, Elena.*

Ai lati della tomba erano le corone inviate dal Capo dello Stato Maggiore gen. Pollio, dai Ministri della P. I. e di Grazia e Giustizia, dalle Dame e Gentiluomini di Corte, della Regina Margherita, dagli Impiegati di Casa Reale, dagli Impiegati e dal Personale di servizio della Regina Margherita, dalla R. Università di Roma, ed un mazzo di fiori inviato dalla principessa Giannetti

Alla tomba di Umberto I montavano la guardia d'onore il Prefetto di Roma, sen. Annaratone, ed il tenente colonnello ing. Messore.

La messa di *requiem* fu celebrata all'altare di S. Agnese, da mons. Nitti, assistito da mons. Tizi,.

Durante la funzione, la Regina Margherita rimase in ginocchio, il Re era alla sua destra, in piedi,

Le dame erano in altri inginocchiatoi alla sinistra della Regina.

Mons. Beccaria era a pochi passi dal Re.

Dietro ai Sovrani, in apposite file di poltrone erano il Presidente del Consiglio on. Giolitti, i Ministri ed i personaggi di Corte.

A destra della tomba era schierata la rappresentanza del Comizio dei veterani con la bandiera.

Terminata la messa, lo stesso mons. Nitti, impartì l'assoluzione al tumulo.

La musica eseguì l'assoluzione ad otto voci del Meluzzi diretta dal maestro Renzi.

Finita la funzione il Re strinse la mano al Prefetto sen. Annaratone, ed al ten. colonnello ing. Messore.

Quindi il Re e la Regina Margherita passarono alla Tomba di Re Vittorio Emanuele II, dinanzi alla quale la Regina si inginocchiò pregando per qualche minuto, mentre il Re rimaneva alla sua sinistra in piedi.

Dopo pochi minuti, alzatasi la Regina, il Re si avvicinò e strinse la mano al colonnello Poerio ed al comm. De Casagrande, che montavano la guardia d'onore, trattenendosi con loro in breve conversazione.

Il Re e la Regina Margherita, con i loro seguiti e con i Ministri alle 8.25 lasciarono il tempio.

La Regina Madre, salutata affettuosamente dal Re, salì nella sua automobile, ossequiata da tutte le autorità e fece ritorno al Palazzo Margherita, acclamata dalla folla.

Poi il Re, dopo avere stretto la mano, all'on. Giolitti e a tutti i Ministri, generali e personaggi presenti, prese posto nella sua carrozza e con il seguito fece il giro della piazza passando avanti agli ascari, tenendo sempre la mano al berretto.

La folla, scoppiò in una ovazione fragorosa interminabile, che si propagò per tutte le vie, al passaggio de corteo reale fino al Quirinale.

GLI ASCARI NEL TEMPIO

Alle 8,35 il battaglione eritreo, riordinate le file, entrò nel Pantheon, tenuto appositamente sgombro.

Gli ascari sfilarono innanzi alla tomba di Re Vittorio Emanuele II ed a quella di Re Umberto, disponendosi in circolo, per poi ammassarsi dinanzi alla porta del tempio, guardando l'altare maggiore: nel mezzo era la bandiera del battaglione, e di fianco a questa, i marescialli Chianese e Cosmano reggevano rispettivamente le due targhe votive in bronzo per Vittorio Emanuele II e per Umberto I, recanti le seguenti leggende: « *A Vittorio Emanuele II – Gli ufficiali del V Battaglione Eritreo, tornando dalla guerra di Libia – Roma XXIX Luglio MCMXII* ». « *A Umberto I – Gli ufficiali del V battaglione Eritreo, tornando dalla guerra di Libia – Roma XXIX Luglio MCMXII* ».

Il magg. De Marchi consegnò le targhe al gen Pedotti, con brevi parole facendo rilevare che l'omaggio degli ufficiali del 5° battaglione è ispirato ai più alti sensi di patriottismo e di devozione per il Re e per la Patria. Il gen. Pedotti, prendendo un consegna le targhe, rispose che i vecchi soldati d'Italia sono orgogliosi del patriottismo dei giovani ufficiali e che quindi egli ben comprende e sente tutta la bellezza del pietoso e gentile atto odierno, in memoria del Re buono.

Le targhe furono deposte dagli ufficiali, seguiti dalla bandiera del battaglione, presso le tombe di Vittorio Emanuele II e di Re Umberto I, nel registro di ciascuna delle quali apposero la firma gli ufficiali.

Anche i sottufficiali ascari, uno per ogni reparto, apposero la loro firma otto sul registro della tomba di V.E. ed altri otto su quello della tomba ad Umberto.

Tutti i sottufficiali ascari, meno due o tre, firmarono scrivendo il proprio nome e grado in italiano ed in bella calligrafia.

A questa cerimonia furono presenti il marchese Capranica del Grillo, il comm. Lambarini, ed il sottosegretario di stato agli Esteri, on. principe Di Scalea,

Innanzi alle tombe regali il capitano Bardi diede le spiegazioni necessarie agli ascari ed un soldato interprete le tradusse in amarico. Grande era l'interessamento dei prodi soldati, che apparivano commossi al pensiero di trovarsi vicino alle tombe dei Re d'Italia.

Alle 9,25 gli ascari uscirono dal Pantheon, accolti da un lungo scrosciante applauso del pubblico che si accalcava dietro i cordoni.

PEL SERVIZIO DI PUBBLICA SICUREZZA

Dopo le assicurazioni dateci dal Questore, era sperabile che ieri mattina ai giornalisti non fosse vietato il passaggio dei cordoni. Invece a parecchi è stato nuovamente impedito di penetrare nella piazza nonostante l'esibizione della tessera, col pretesto che era necessario un *permesso speciale*.

Siccome questa disposizione non può essere attribuita al comm. Cavallo, noi chiediamo a lui che ponga termine a questi scherzi di agenti e graduati.

Ai cordoni non si trovava neppure un delegato.

LA GIUNTA COMUNALE

Alle 10 è giunta al Pantheon la rappresentanza comunale.

Un plotone di guardie municipali faceva servizio d'onore all'ingresso del tempio.

La rappresentanza era composta del Sindaco e dagli assessori Ballori, Vanni, Salvarezza, Trompeo, Canti, Bentivegna, Tonelli, Bruchi, Ottolenghi, Berio, Grifi e il segretario generale comm. Lusignoli.

E' stata deposta sulla tomba del compianto Re Umberto una corona d'alloro con bacche d'oro e i nastri dai colori municipali.

R. UNIVERSITA'

Nella mattinata si sono pure recati ad apporre la firma al registro posto presso la tomba del Re buono, il rettor magnifico dell'Università, comm. Tonelli e parecchi professori, fra cui i sen. Volterra, Schupfer, Todaro, Luciani e comm. Corradini.

I NOTABILI ARABI

Anche i notabili arabi e i senussi, di passaggio a Roma, si sono recati ieri a visitare la tomba dei Re d'Italia.

SOCIETA' E RICREATORI

Il pellegrinaggio è stato ieri ininterrotto al Pantheon vi si recarono fra le altre, rappresentanze della Reale Accademia di Santa Cecilia, della Biblioteca V. Emanuele, della R. Accademia dei Lincei, dell'Istituto geografico, della Lega Navale, della Dante Alighieri, dell'Istituto di San Mihele e di prarecchi ricreatori ed educatori.

IL CORTEO DELLE ASSOCIAZIONI.

Alle 17.30 partendo da piazza dei SS. Apostoli ha avuto luogo il grandioso corteo popolare promosso dalla « Federazione Nazionale dei Reduci e Militari in congedo ».

Vi hanno partecipato più di 2000 persone e numerose rappresentanze con bandiere.

Il lungo, imponente corteo, preceduto dalla Banda comunale e da un plotone di guardie municipali in alta tenuta, ha sfilato pel corso, piazza Colonna, via della Colonna, piazza in Aquiro, fino a Piazza del Pantheon.

Al corteo parteciparono, con le bandiere, più di sessanta associazioni cittadine.

Oltre queste erano rappresentate moltissime società di fuori: dalle Società dei reduci di New York, di Patrasso, di Tunisi, di Argenta, di Ferrara, di Bari, di Castel Monferrato, ecc. ecc., ai Veterani di Arezzo, di Campoligure, di Vicenza, di Voltri, di Sampierdarena, di Bologna, di Girgenti, di Lucca, di Napoli di Siena, di Sassari, di Molinella, ed altri — dai reduci di Barletta, Prato, Pisa, Mantova, Firenze, Genova, Belluno, Brescia, Torino, Foligno, Catliari, ecc., agli ufficiali pensionati di Napoli, Venezia, Udine, Livorno, Forlì, Pisa, Pistoia, — dei reduci d'Africa, di Firenze e Milano ai carabinieri congedati di Monza, Ferrara, Chieti, Torino, Palermo, Genova, Firenze,

Notiamo ancora i reduci di Crimea di Genova, i superstiti dei Mille della regione veneta, gli ex-bersaglieri di Firenze, il Circolo Militare di Catania, i marinai in congedo di Torino, e le associazioni dei militari in congedo di Mantova, Bra, Sestri Levante, Recanati, Modena, Livorno, Novi Ligure, Cuneo, Alessandria, Palermo, Ivrea, Sicacusa, Reggio Calabria, Racconigi, Caltagirone e molte altre.

Infine le Fratellanze Militari di Bologna, Arezzo, Napoli, Perugia Aquila, Correggio Cagliari, ecc.

L'interminabile corteo, ordinatissimo, fu fatto segno, dovunque, ad una sincera ovazione della folla, numerosa che si assiepava nelle vie.

Nel pronao del Pantheon erano a ricevere le associazioni numerosi veterani con il proprio presidente.

Le Associazioni entrate nel Pantheon, hanno sfilato avanti le tombe dei due Re, abbassando la bandiera, e deponendo corone.

Il discorso dell'on. Cottafavi

Uscite le Associazioni dal tempio si sono schierate sotto il pronao, ove l'on. Cottafavi ha pronunciato il seguente discorso:

Oltre un decennio trascorse dal giorno doloroso nel quale da mano assassina in Monza, l'antica città della Corona ferrea, veniva spento Re Umberto I° d'Italia.

Egli cadeva in mezzo ai baldi giovani che tempra-

45 Appendice del POPOLO ROMANO 45

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA - **Signorina Ughina**

Perchè no?

L'antico forzato non era più nelle stesse disposizioni d'un tempo, non era più ipnotizzato dal ricordo del passato.

Genovieffa e sua figlia che avevano formato tutto il suo universo, si andarono dileguando: fortilegami lo univano ancora a Ughina, ma l'affetto per Genovieffa dopo la lettera di denunzia si era molto raffreddato almeno credeva.

Non aveva per lei che un poco di pietà.

Sentimento che sarebbe bastato ad impedirgli di abbandonarla se si fosse trovata in una situazione precaria. Tale non era il caso. Egli la sapeva al coperto dalla necessità, anzi in possesso di larga agiatezza. Questa considerazione contribuiva ad accrescere la sua indifferenza.

Che il pensiero della figlia lo angustiasse ancora, che conservasse vivo in fondo la cuore il desiderio di averla presso di sè, era un punto sul quale non pensava a fermarsi.

Ma siccome, per possedere Ughina, dovrebbe... perdonare alla madre, al cui atto di condiscendenza si sentiva meno disposto, così giudicava preferibile di nulla mutare alla situazione presente. Egoismo odioso, selvaggio, che la ricchezza e la cura degli affari danno infallibilmente.

Purtroppo, Monsegur, non era sfuggito alle conseguenze della nuova posizione. Lo stato del suo animo era quale abbiamo indicato, allorchè incontrò la signorina Dutartre. Bisogna aggiungere che se Teresa gli era parsa, dopo un po' di tempo, tale da adempire le condizioni volute per fare la sua felicità, si era che Pietro, solo, da anni provava il bisogno prepotente di possedere una compagna. Secondo lui, quest'ultimo mezzo per costituirsi una famiglia presentava minori inconvenienti dell' altro.

Difatto, ammettendo che la riconciliazione con Genovieffa fosse un fatto comodamente realizzabile da una parte e dall'altra, essa necessiterebbe, in principio la sua presenza in un paese dove la sua libertà correbbe rischi maggiori.

A questo pensiero la paura del bagno lo riprendeva invincibile, lui che batteva il selciato di Parigi con la più bella noncuranza, come se nessuno potesse riconoscerlo.

Sposando invece la signorina Dutartre s'immaginava conquistare in una volta un rifugio, un asilo inviolabile.

Sarebbe coperto in certo modo dall'onorabilità della famiglia in cui entrava. Sì, ma qui si presentava una difficoltà: sotto qual nome entrerebbe in questa famiglia onorabile?

Abbandonare il nome Monsègur alla pubblicità era come esporsi ad essere rimesso sotto chiave tre giorni dopo. Poichè all'ora attuale, non possedeva nessun mezzo per fare riesaminare il suo processo. Anche se l'avesse, si trovava in rottura di bagno; vale a dire che se lo ripescavano, lo rificcherebbero dentro prima di ogni spiegazione.

Intanto per ammogliarsi ci vogliono deo fogli autentici.

Non basterebbe dichiarare di chiamarsi Pietro Bruneau; bisognerebbe provarlo.

E come?... Allora... Allora gli rimaneva un terzo mezzo, piuttosto un terzo nome...

Ricorrere a questo provvedimento era un rischio! E che concludere?

Semplicissimo: per Pietro sarebbe stato più vantaggioso cercare una moglie altrove che in casa Dutartre; ma non fu il parere dell'antico forzato che, sia cecità, sia testardaggine, s'era fitto in mente che la signorina Teresa fosse la donna che dovrebbe realizzare tutte le sue aspirazioni.

E, senza riflettere, senza sapere come potrebbe finire l'affare domandò al notaro, la mano di sua figlia.

Immaginare il rapimento del buon uomo!

I suoi più cari voti erano esauditi! La signorina Teresa era ai sette cieli. Eminentemente pratica, s'inteneriva pensando a tutte le soddisfazioni che quella fortuna le permetterebbe di offrirsi.

E così per un mese i due fidanzati vissero in estasi.

Nondimeno il periodo......preparatorio non poteva andare all'infinito. Una sera parlando fissare il giorno delle nozze Dutartre trovò opportuno dire che era necessario prima, occuparsi delle formalità ufficiali.

Ora per sapere fino a quando i particolari voluti rimanderebbero la cerimonia bisogna riunire le carte indispensabili al compimento di dette formalità.

Monségur capì che l'osservazione era diretta a lui, e che era una domanda indiretta.

Dopo alcuni momenti di turbamento rispose:

— Sicuro mi occuperò subito di ciò! E credo esser pronto fra cinque o sei giorni.

Poi tacque affannato. Tutte le sue angoscie in un attimo gli affluivano alla gola soffocandolo,

Per abbreviare il supplizio se ne andò per tempo. Aveva bisogno di essere solo per riflettere per riaversi. Ma la riflessione non fece che accrescere la sua perplessità.

Per tre giorni non comparve in via d'Antin, passati i quali prese una risoluzione eroica: bisognava uscire da quel maledetto malpasso.

Sedette al suo scrittoio e si mise a scrivere a Dutartre una lunga lettera in cui gli spiegava non chiamarsi Pietro Bruneau ma Carlo Langére. Il nome Bruneau era un pseudonimo preso, a vent'anni, quando aveva le velleità letterarie, e che aveva conservato, perchè così lo denotavano in generale.

Entrava poi in mille perticolari, per dimostrare che realmente si chiamava Carlo Laogére, e dichiarava che presto sarebbe in grado di produrre i documenti giustificativi.

Chiedeva scuse al futuro suocero, di averlo tenuto tanto tempo in errore, adducendo per scusa che non credeva, al momento che entrarono in relazione, che un giorno avrebbe l'onore di chiedere di far parte della sua parentela.

Questa lusinga, pensava, farà loro ingollare più facilmente la pillola.

Non per tanto quando ebbe finito, letto e riletto la lettera, Pietro fu preso da tale angoscia all'idea di lanciarsi in quella via avventurosa, che stabilì di rimandare ancora la soluzione

Mise però la lettera in una busta e la gettò in fondo ad un cassetto dello scrittoio. Indi riprese la penna e crisse:

« Mio caro suocero, onde riunire al più presto tutte le carte necessarie parto stasera per la Vandea. Starò assente cinque o sei giorni al più lungo, L'avviserò del mio ritorno.

Le mie rispettose tenerezze alla signorina Teresa e a lei la conferma della mia devozione

Pietro Bruneau ».

E sotto voce, concluse:

— Così starò tranquillo per una diecina di giorni, Il tempo d'andare a fare un giro a Nizza. Quando ritornerò vi saranno forse delle novità! Non si può mai sapere.........con le sorprese della vita!

III.

La confessione di Marietta

Dopo i colloqui che la signorina Servadee gli aveva accordati in rada di Brisbane a bordo del *Talismano* Armando Baratier aveva potuto credere che Clara non gli perdonerebbe mai il torto di cui si era reso colpevole verso di lei otto anni prima.

La freddezza e la durezza da lei mostrata non lasciavano sperare.

Armando se ne era afflitto e ne aveva sofferto molto, poichè, oltre la presenza di Clara che lo rapiva, gli ricordava i sogni di felicità irrealizzati, egli aveva capito quale terribile ingiustizia la sua cecità gli avesse fatto commettere.

Il non poter riparare subito quella ingiustizia, non poter fare ammettere le sue spiegazioni, né ottenere il perdono lo aveva scoraggiato e amareggiato profondamente.

La partenza del *Talismano* che troncava ogni discussione, annullava ogni speranza di nuovo incontro, gli aveva dato il tracollo.

Non solo, rifiutavano di acettare le sue scuse, ma lo sfuggivano per non avere da ascoltare le sue lamentazioni e suppliche.

Baratier allora nel suo dolore, s'era rivoltato contro Pietro, rimproverandogli di aver affrettata la partenza dei Servadee, con la sua ostinazione a non voler ricevere la signorina Lemercier.

Il rimprovero era giusto, ma Pietro che aveva le sue buone ragioni per persistere nel suo contegno inflessibile, ricevette con asprezza le osservazioni dell'amico.

Così i loro rapporti cominciarono a raffreddarsi, e le ostilità si accentuarono fino al giorno in cui, non resistendo più, Baratier partì per la Francia.

vano per le future lotte lo spirito ed il corpo nei ginnici esercizi, mentre – fidente e sicuro dell'affetto del suo popolo – aveva rifiutato ogni scorta di vigili custodi.

Il cocchio regale non trasportò alla Reggia che un cadavere, composto nel funebre letto dall'Augusta Vedova, che purtroppo non era stata ingannata dal proprio cuore, tristamente presago.

E la natura quasi vedesse sconvolto l'ordine suo dall'efferato, nefando, inutile delitto – si scosse in terribile bufera, come alla morte del Giusto e l'umanità ferita lanciò l'anatema, mentre tutto il mondo civile commosso protestava, e tutta Italia si stringeva intorno al giovane Re, Vittorio Emanuele III.

Oltre un decennio è trascorso, ma la memoria del Re Umberto è sempre viva e presente al cuore degli Italiani che egli cotanto amò, e che di eguale intenso affetto lo ricambiavano;

L'apoteosi di onori e di pianti non fu per lui vana e passeggera dimostrazione al Capo dello Stato tragicamente scomparso, ma fu vero, sentito, unanime tributo di reverenza, d'amore, di gratitudine pel Re che meritossi il glorioso titolo di Buono.

Figlio al Re *Galantuomo* nepote al *Magnanimo* egli ebbe nel primo momento della sua morte il nobile appellativo che sgorgò – sincera espressione dell'anima stessa del suo popolo – che sà e non dimentica nè la virtù del sovrano, nè quella dell'uomo.

Ed è titolo glorioso quant'altri mai.

La storia – questa suprema vindice del vero, del diritto e del giusto, che sfronda gli allori usurpati e spegne le effimere artificiali reputazioni – lo ha confermato solenne ed incontrastato, e lo ha inciso in modo incancellabile nelle sue immortali tavole di bronzo.

Sono trascorsi gli anni, ma non affievolisce il ricordo del Re Buono ed ecco Roma, tutta questa grande capitale, la sua città, sintesi del palpito, delle speranze, degli affetti della Nazione ad essa congiunta indivisibilmente nei secoli, che ancora quest'anno e in quelli avvenire e sempre in eterno al Pantheon accorre ed accorrerà a tributare nel triste anniversario onore, rimpianto, e gratitudine di popolo.

Ei fu Re filantropo e divise i dolori dei cittadini sia che nel 1882 accorresse ai minacciati e tra volti argini di Masi, o fra le rovine di Casamicciola o fra i colerosi di Napoli di Busca o lasciando i suoi Ministri al crollo di Via Quattro Fontane; ovunque ed ora, come allora, una sventura italiana fu ed è sventura della Reggia.

Virtuoso, tenero negli affetti famigliari fu padre amoroso ai figli d'Amedeo al Duca d'Aosta, al Conte di Torino, al Duca degli Abbruzzi propaggini illustri della Grande Stirpe Sabauda.

Leale, popolare e democratico, modernamente regnando avvicinò la corona al popolo e questo a quella. Ogni istituto Pio, ogni dolore umano da lui conosciuto ebbero conforto.

Amò percorrere le contrade della forte Romagna, fondare la colonia agricola d'Ostia, promuovere la Croce Rossa la Cassa di Pensioni operaie onde trassero ispirazioni uomini di Stato d'altre nazioni.

Fu sua alta, augusta, indimenticabile affermazione che nel *bene degli umili fosse riposta la gloria del suo regno* e che se nel campo dell'umana pietà non era possibile *far tutto* era però doveroso *tutto tentare*!!

E ua vero figlio d'una regale dinastia di valorosi fu prode e cavalleresco Principe; fra le alterne sorti di contrastata battaglia nella quale brillò il suo coraggio e rifulse insieme a quello di Amedeo, fu nobile e bello e commovente spettacolo che il Bajardo della Camicia Rossa, Nino Bixio a lui s'inchinasse nella sera sanguinosa come al cavaliere dell'Italia Novella.

Di questa Italia egli intuì, sentì e comprese ma non ebbe il gran conforto di vedere le nuove fortune.

Il valore Italiano brillò in Eritrea in ogni incontro e non si smentì giammai il tradizionale coraggio del nostro soldato. Però non arrisero sempre gli eventi onde il cuore del Re fu amareggiato ma non dubbioso che la Patria avrebbe offerto ben presto all'Europa il meraviglioso spettacolo della rinascita coronata da una serie invidiata di fulgide vittorie.

Egli non vide, ma certo presenti i trofei di Tripoli e della Giuliana, d'Ain Zara e Gargaresc, delle Due Palme di Homs e del Mergheb egli che negli Eroi di Dogali, di Agordat e fra le prospere e le contrarie sorti della guerra aveva avuto la conferma del coraggio italico che oggi di più bella luce risplende e irradia in faccia all'Europa pensosa e come sorpresa.

Sì, oggi in cui dalle terre eritree, da tempo aspramente contese e disputate all'Italia, giungono a questa Roma nuovi combattenti che sono commilitoni dell'esercito nostro, perchè hanno compreso che la nostra bandiera è vessillo d'onore, di libertà di irrefrenabile progresso civile.

Sì, oggi in cui dalle sponde dell'Egeo e dalle ignivome spiaggie giunge l'annunzio di quelle prove marinare che dimostrano che se l'Esercito d'Italia rinnova gli esempi del valore delle antiche legioni, l'Armata di mare non teme il confronto dei classarii romani, e degli arditi combattenti delle repubbliche marinare.

Ma oggi, all'eco delle glorie della Patria, esulta lo spirito del Re Buono, che in questo pronao aleggia su noi come uno dei Grandi Geni indigeti d'Italia.

Il discorso, interrotto frequentemente da grandi acclamazioni, è stato salutato alla fine da una generale ovazione.

Alle 19 la solenne manifestazione si scioglieva nel massimo ordine.

PER LA CITTA'.

Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati avevano issata la bandiera nazionale a mezz'asta. Anche sulla torre capitolina sventolava la bandiera comunale a lutto, insieme con la bandiera nazionale.

Nelle Provincie

(S) **Monza**, 29. — La città è imbandiera a lutto. Il Sindaco ha pubblicato un nobile manifesto rievocante la tragica ricorrenza odierna.

Alle 9 la Giunta e le autorità civili e militari si sono recate alla cappella espiatoria a deporre una corona a nome della cittadinanza.

Nella Basilica è stato celebrato alle 10.30 un ufficio funebre in suffragio di Re Umberto, per iniziativa delle donne monzesi.

(S) **Firenze**, 29. — Questa mattina alle ore 11 ha avuto luogo nel tempio di S. Croce una messa funebre in suffragio di Re Umberto I.

Alla cerimonia sono intervenute le rappresentanze di numerose associazioni militari e civili. Il colonnello Terziani del 69°, con un gruppo di ufficiali, rappresentava la guarnigione.

Sono state deposte varie corone sulla lapide a Re Umberto I.

(S) **Milano**, 29. — Alle ore 10 nella Chiesa Reale di S. Gottardo ha avuto luogo una funzione funebre in suffragio di Re Umberto I nel dodicesimo anniversario della sua morte.

Vi assistevano S. A. R. il Conte di Torino, le autorità e numerose notabilità. Da tutti gli edifizi pubblici e da molti privati è esposta la bandiera abbrunata.

(S) **Monza**, 29. Promosso dall'Associazione Monarchica di Monza ha avuto luogo alle ore 16.30 un pellegrinaggio alla Cappella espiatoria per l'anniversario della morte del Re Umberto.

Vi hanno partecipato le Autorità civili e militari, numerose Associazioni di Milano, di Monza e del circondario con bandiere.

L'Associazione Monarchica e gli espulsi dalla Turchia ricoverati a Niguarda hanno deposto corone.

Il deputato on. Nava ha pronunciato un discorso inneggiando al valore ed al patriottismo dell'esercito e della marina.

(S) **Verona**, 29. In occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto gli edifizi pubblici e molti privati hanno esposte le bandiere abbrunate. A Villafranca, nella chiesa di San Giovanni della Paglia, è stata celebrata una messa di suffragio.

La commemorazione è riuscita imponente per le personalità e le rappresentanze intervenute. Si notavano tra i presenti il generale Ponza di San Martino, il comandante del sesto reggimento alpini e le rappresentanze di molte associazioni cittadine.

Rendeva gli onori militari il reggimento cavalleggeri Padova.

Terminata la messa, le autorità e le rappresentanze si sono recate al vicino obelisco, che ricorda il quadrato di Villafranca, ove il maggior generale della riserva comm. Zanelli, presentato dal Sindaco ha pronunziato un discorso ricordando l'eroismo dimostrato dal Principe Umberto il 24 giugno 1866. L'oratore ha terminato inneggiando alla grandezza della nuova Italia ed al valore dei nostri soldati nella terra di Libia.

UNA PATRIOTTICA PUBBLICAZIONE
«XXIX LUGLIO»

La Commissione esecutiva del Comitato Nazionale dei Sindaci, ha dispensato il fascicolo dedicato alla memoria del Re Martire in questo 12° anniversario della triste data. L'artistico fascicolo, in grande formato, con finissime illustrazioni e riccamente rilegato e' pubblicato per solidale cooperazione di moltissimi fra i piccoli Municipi italiani, che con slancio patriottico vollero affermare ancora una volta la loro devozione alla Monarchia ed alzare una nuova e fiera voce di protesta – come già fecero col numero unico «Viva Savoia!» – contro quanti direttamente o indirettamente, con la parola o con l'azione, attentarono alla vita dei nostri Sovrani.

Il lavoro è riuscito letterariamente e storicamente una importante affermazione d'italianità e ne va data giusta lode alla Commissione Esecutiva ed al valoroso colonnello comm. Andrea Massa, che ne fu l'anima ardente e entusiasta: con lui meritano anche plauso sinceri i colleghi della stampa romana che ne curarono la compilazione e il solerte editore che superando non lievi difficoltà, seppe fare opera veramente degna di ammirazione.

Questa pubblicazione è degno epilogo della dimostrazione di dolore che tutta Roma e tutta Italia ha fatto, ieri, al compianto Re Umberto.

Amministrazione metrica e saggio metalli preziosi

III

I diritti di verificazione periodica dei pesi e delle misure, stabiliti dal testo unico di leggi metriche approvato con regio decreto 23 agosto 1890, n. 7088, non possono ritenersi gravosi sol che si consideri che sono *biennali* e vanno da un massimo di lire 30 ad un minimo di centesimi 50 al *biennio*. Gli utenti metrici, nel Regno sono circa un milione e duecento mila; per l'importante e oneroso servizio che lo Stato presta, pagando un diritto medio biennale di lire cinque, cioè due lire e mezza all'anno.

Volendo poi astrarre dal diritto medio ed esporre invece i diritti pagati dalle varie categorie di esercenti, si trae dalle più recenti statistiche ufficiali che sopra un milione e duecento mila utenti:

731.000 (cioè oltre la metà) pagano diritti biennali che vanno da 3 lire a 50 centesimi.

280.000 pagano diritti biennali che vanno da 10 a 4 lire.

69.000 (cioè i grossi commercianti), pagano 25 lire.

24.000 (grandi industriali – Uffici pubblici non governativi – Tramvie – Banche, ecc.), pagano lire 30 biennali.

16.000 circa hanno la verificazione gratuita.

***

Non è chi non veda quanto sia estranea da ogni concetto di fiscalismo una legge che impone aggravi tanto miti. E' lecito pertanto affermare che l'incremento finanziario veramente lusinghiero del servizio metrico non sia da ascriversi ad asprezze fiscali, ma al crescente sviluppo dei commerci e delle industrie in relazione con l'incremento dell'economia nazionale ed altresì ad un maggiore cura spiegata dagli Uffici metrici al fine di ottenere, dai pubblici esercenti, l'ossequio alle disposizioni della legge, con vantaggio della buona fede pubblica e della diffusione del sistema metrico decimale.

Giova aggiungere che la legge commette alle Giunte municipali la formazione degli stati degli utenti, contro i quali gli interessati possono ricorrere alle giunte medesime ed in grado di appello al Prefetto, che decide in via definitiva: quindi gli uffici metrici non sono in fatto, in materia fiscale, che semplici esecutori di quato stabilisce l'autorità amministrativa.

***

L'aggravio maggiore che derivava in addietro agli esercenti, non dipendeva dall'entità del diritto erariale, ma dalle spese che essi dovevavo incontrare per l'aggiustamento degli strumenti dichiarati difettosi, ma a ciò l'Amministrazione ha ovviato con lo stabilire la piena ed assoluta libertà nelle riparazioni degli strumenti metrici che prima era monopolio di pochi fabbricanti autorizzati e col raccomandare ogni anno ai Sindaci, con apposita circolare, di fare in modo che durante la permanenza del regio verificatore nel rispettivo comune si trovi anche persona di fiucia che possa, nell'interesse degli esercenti eseguire, con la minore spesa possibile, le riparazioni ordinate dall'Ufficiale metrico.

L'Amministrazione altresì, come si è già detto, ha provveduto e provvede frequentemente a *proprie spese*, affinchè, nei distretti metrici di viabilità disagiata, i verificatori si rechino in epoche, estranee a quella ordinaria, per dar modo agli esercenti di evitare le spese che dovrebbero incontrare in alcuni casi per presentare i loro strumenti alla verificazione nella sede dell'Ufficio metrico provinciale.

***

A seguito a tali provvedimenti e delle raccomandazioni che il Ministero di A. I. e C. rivolge ai propri funzionari affinchè curino essenzialmente il raggiungimento dello scopo economico cui la legge intende, si può affermare che il servizio procede senza alcuna molestia sensibile e che i reclami si sono ridotti ad un numero del tutto insignificante.

Pur non escludendo l'opportunità di esaminare in avvenire se non convenga d'introdurre qualche modificazione nella tabella dei diritti di verificazione periodica dei pesi e delle misure, non sembra che tale necessità sia di carattere urgente, non senza avvertire che ogni sgravio, che venisse concesso agli utenti metrici, già abituati per lunga consuetudine a corrispondere il modesto diritto attuale, si risolverebbe evidentemente in un notevole sacrificio dell'Erario, senza vantaggio sensibile per gli esercenti.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso delle Societa' eugeniche.

(S) **Londra**, 29. — Il dottor Adams Woods, della scuola Medica di Harvard ha presentato al Congresso un memoriale nel quale dimostra che circa il novanta per cento di malattie fisiche, mentali e morali, sono ereditarie. Ciò significa che, se nel Regno Unito si prendessero misure efficaci per impedire la riproduzione di quelle persone che secondo la teoria darviniana debbono essere considerate come inadatte alla procreazione, in due o tre generazioni potrebbero scomparire la tubercolosi, l'epilessia, l'idiotismo, e l'alcoolismo, quasi tutte le forme di pazzie, la sordità, il mutismo e tutte le deformazioni congenite che affiggono l'umanità.

Sullo stesso soggetto, e cioè sulle leggi di eredità nell'uomo, ha presentata una memoria anche il professore Giuffrido-Ruggeri, insegnante di antropologia all'università di Napoli, ed una terza memoria è stata presentata dal professore Sergi, insegnante di antropologia nell'università di Roma.

Il professore Enrico Morselli, dell'università di Genova, ha presentato una memoria sulla psicologia etnica e sulla scienza eugenica. Il professore Antonio Marra, direttore del Manicomio di Torino, ha presentata una memoria sulla influenza dell'età dei genitori sul carattere psico-fisiologico dei figli.

Il Congresso delle Società di salvataggio

(S) **Parigi**, 29. — Il I Congresso internazionale della federazione delle società di nuoto e di salvataggio, riunito al Ministero del Commercio ha approvato alcuni ordini del giorno, coi quali domanda:

1° la nomina di una commissione internazionale con sede a Parigi, incaricata di cercare i mezzi per ottenere la diminuzione dei rischi dei passeggeri e degli equipaggi;

2° l'aumento del numero degli ufficiali in modo che prestino soltanto otto ore di servizio al giorno.

3° l'obbligo per le navi di essere provviste della telegrafia senza fili.

4° l'obbligo per gli equipaggi di conoscere il nuoto e di essere pratici della manovra delle imbarcazioni di salvataggio.

Il Congresso ha rilevato infine la necessità di far comprendere all'opinione pubblica che la sicurezza dei viaggiatori deve essere anteposta alla comodità e alla rapidità del viaggio.

Il Congresso si è chiuso con un grande banchetto al quale ha partecipato anche il delegato italiano Zaccone.

Sono stati pronunciati parecchi discorsi; ha parlato anche Zaccone.

Per promuovere la pollicoltura.

(S) **Londra**, 28. — Fra i numerosi congressi internazionali che si tengono in questa stagione in Londra merita speciale nota, pei risultati ottenuti, quello dei pollicultori, al quale hanno partecipato ventisette nazioni. Le discussioni durate una settimana hanno condotto alla decisione di unire in una federazione internazionale le varie associazioni nazionali di pollicultori e di fondare un ufficio per lo scambio dei prodotti, per la raccolta delle statistiche, e per agevolare ai soci il commercio di animali riproduttori delle migliori razze.

Venne pure deciso di tenere in Londra, fra due anni, un altro congresso; nel frattempo le associazioni nazionali avranno cura di raccogliere nuovo materiale di studio e sopratutto di redigere un censimento del pollame allevato annualmente in ciascuna nazione.

Le associazioni locali dovranno poi preparare statistiche circa la produzione delle uova ed il loro numero medio sul mercato nelle varie stagioni. Saranno compiuti studi speciali sui migliori sistemi di produzione.

SPORTS

Sulla «Maiella» (2.795 Metri). — L'altro ieri i Soci del C. A. I Sezione di Roma dott. U. Dutto, Savio Carlo ed il comune amico ingegnere Ricci Alberto fecero l'ascensione del Monte Amaro (2795 Metri) la più alta vetta della Maiella.

Partiti da Roma Sabato alle 19.30, da Solmona in vettura si recarono a Pacentro giungendovi alle 2.15 del mattino.

Trovata pronta la preavvisata ottima guida Giovanni Silvestri alle 2.50 iniziarono la marcia. Per Valle d'Avella, Fonte Romano, e Stano di Fondo, Maiella, alle 8 sostarono pochi minuti alla Forchetta di Femmina Morta.

Percorsa intera la lunga Valle omonima erano a Grotta Canosa alle 9.40 indugiarono alquanto a raccogliere edelweiss di cui in questa stagione sopra i 2300 metri la Maiella è piena, e alle 10.35 raggiunsero la vetta quà e là ancora chiazzata da ampi nevai scintillanti al sole.

Consumata la colazione nel Rifugio che è a pochi metri al di sotto della vetta alle 11.50 iniziarono la discesa. Precipitando lungo l'intero ripidissimo Vallone di Giumento Bianca quasi di corsa, in meno di due ore raggiunsero il bosco e alle 16 rientrarono in Pacentro sotto un sole di fuoco. La stessa sera per Solmona i tre Alpinisti furono di ritorno in Roma.

Riunioni Corse Ciclistiche Internazionali.

Potenza, 29. T. B. — Oggi nel nostro Velodromo circa dieci mila persone assisterono alle interessanti gare a Beneficio Pro Flotta Aerea e per le famiglie di caduti in guerra. Le gare furono molto accanite specie la corsa dietro allenatori.

Esito delle Gare

Corsa Dilettanti Metri 1000

1. Fanetti G. – 2° Giuliani I. – 3° Di-Somma – 4° Spartero G.

Corsa Gran Premio Potenza Metri 1000 (professionisti)

1° Matiddi G. (circolo romano Audax) – 2° Belanget Aldas – 3° Bolerghi Guido.

Corsa Match dietro allenatori kil. 25.

Questa gara è riuscita molto interessante per la velocità delle Motociclette.

Arriva 1° Matiddi Giulio con due giri di vantaggio – 2° Belaget.

Corsa Tandem – arriva 1° G. Matiddi Bolorghi – 2° a ruota Belaget. Pagliarini – 3° Musetti. Tritta

Giro di Francia

(S) **Parigi**, 29. — Ecco la classifica ufficiale del giro ciclistico di Francia. Primo Defrave, con punti 49 secondo Cristhophe, con punti 105½; terzo Garrigou con 140; quarto Buyste con 147½; quinto Alaveine con 148; sesto Thys con 149½; settimo Tiberghien 150; ottavo Devroye 154, nono Spiessen 167, decimo Salmon 167, ½; undices. Heusghem 176½; dodicesimo Wanderberge 194; tredicesimo Borgarello 212; quattordicesimo Faber 229; quindicesimo Engel 241; sedicesimo Coomans 261½; diciasettesimo Lambot 284.

Nella categoria degli isolati sono classificati primo Doloffre, con 41 punti, secondo Pratesi con 32, terzo Lafourcado 67; quarto Ringeval 81; quinto Lelicart 124; sesto Courcelles 140; settimo Arquet 141; ottavo Druez 164; nono Drumont 165; decimo Eigeldinger.

Gara internazionale di Tiro

(S) **Biarritz**, 29. — Tra i tiratori che hanno ottenuto i risultati più notevoli, del concorso internazionale di tiro a segno si rilevano i seguenti:

Tiro col fucile a metri 300: Lutti e Walrer (Italia); tiro al fucile a metri 200 Roch, Ternaio e Galli (Italia) tiro alla pistola Moretti (Italia).

(S) **Biarritz**, 20 Oggi hanno avuto luogo i *matchs* internazionali di rivoltella. Alla finale hanno preso parte 7 nazioni con 20 tiratori ciatcuna, i quali dovevano sparare 20 colpi. Le nazioni partecipanti alla gara si sono così classificate: 1° Belgio, con punti 2570; 2° e 3° l'Italia e la Francia con punti 2562 pari; 4° la Svizzera con 2542, 5° la Germania 2453, 6° la Spagna con 2450 e 7° l'Olanda con 2427.

Nei risultati del campionato individuale del mondo per la rivoltella è riuscito terzo l'italiano Galli, poi il dott. Brasca anch'esso italiano.

(S) **Biarritz**, 29. Fra i tiratori che si sono fatti oggi notare nel concorso internazionale di tiro a segno sono gli italiani Ticchi e Cantoni.

Gli incidenti dell'aviazione

(S) **Rennes**, 29. — Durante un concorso di aviazione a Laguerche, l'aviatore Luzetti urtò contro un albero e cadde ferendosi gravemente; egli ha avuto un occhio asportato.

Gli ascari a Roma

AL MONUMENTO A V. E.

Terminato l'omaggio alla tomba dei Reali, il battaglione degli ascari, tornato sulla piazza, si è diretto per la via Torre Argentina e il Corso V. E. al Monumento di V. E.

La marcia è stata faticosissima e lenta per la ressa di popolo che si accalcava sul percorso e si stringeva attorno ai baldi soldati, applaudendoli, entusiasticamente.

Più difficile è stato il passaggio per la piazza Venezia, gremita in modo inverosimile di popolo plaudente.

Quando, finalmente, tutti gli ascari sono entrati entro la cancellata, il Monumento disseminato in tutta la sua bianchezza dei rossi *turbusch* ha presentato uno spettacolo meravigliosamente pittoresco.

Il maggiore De Marchi, circondato dai suoi ufficiali e avendo a lato lo stendardo rivolge al battaglione, con voce alta e commossa le seguenti parole:

«Ascari del V battaglione!

«Voi venite dall'aver portato il vostro omaggio di sudditi e di soldati d'Italia là dove, sotto le grandi colonne del tempio antico e solenne dormono il sonno eterno i Re italiani. Adesso voi recate il vostro saluto a questa statua, sfolgorante al sole, di Colui che ripristinò la Patria alla sua antica grandezza e, vittorioso sempre, come San Giorgio, di battaglia in battaglia ritornò Roma all'Italia.

«Grande è dunque l'onore che oggi vi si concede ma io vi dico, o Ascari d'Italia, che voi ne siete degni pel sangue sparso sui campi della Libia, e che grata è alla memoria del Primo Re d'Italia, questa vostra visita all'Ara della grande comune Patria Italiana».

Le parole del maggiore De Marchi, sono state tradotte frase per frase, da un interprete e hanno prodotto la più viva impressione negli ascari.

I quali poi, ad un comando del maggiore, hanno rotto le fila e si sono sparsi alla visita del monumento, tra alte grida di gioia.

Alle 10.30 la tromba ha chiamato a raccolta e il battaglione ricompostosi alla base del Monumento, per via Nazionale, l'Esedra e Piazza dei Cinquecento è ritornato alla caserma Ferdinando di Savoia, sfilando in mezzo a due fittissime ali di popolo e salutato da applausi e da evviva.

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA

Commovente nella sua semplicità è stata la cerimonia svoltasi, ieri mattina, nella caserma Ferdinando di Savoia, dopo tornato il battaglione degli ascari.

Una rappresentanza di ogni plotone si è schierata nel piazzale.

I comandanti coloniali capitani De Dominicis, Severini, Bardi, Fassini, con il maggiore De Marchi alla testa e con gli altri ufficiali assistevano al completo. Erano presenti pure tutti gli ufficiali del reggimento di fanteria e del reggimento dei granatieri di stanza in quella caserma.

Lo stendardo dono delle donne friulane è stato presentato dal senatore Di Prampero, accompagnato dal sen. Tassi.

Madrina della festa era la gentile signora del maggiore De Marchi.

Nel consegnare lo stendardo agli ufficiali, il senatore Di Prampero ha pronunciato nobilissime parole:

«A nome delle donne friulane – egli ha detto – io consegno al V battaglione questo segno di gloria e di patria.

«Grato incarico che è stato dato ad un vecchio soldato che ha assistito e partecipato alle varie fasi eroiche che condussero all'indipendenza d'Italia.

«A me toccò dunque la gioia di veder l'Italia fatta una e indipendente: a voi, signori ufficiali, la gioia di render grande questa Italia nostra.

«Signori ufficiali, voi avete compiuto un'opera degna, educando questi baldi soldati.

«Dite loro ciò ora che essi sono seguiti dalla riconoscenza di tutto il popolo italiano. Ciò basterà a farli contenti di tutta la loro opera».

E l'oratore ha terminato gridando commosso: *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il V battaglione degli Ascari!*

Cessati i calorosi applausi che hanno coronato il patriottico discorso, il senatore Di Prampero ha consegnato al maggiore De Marchi la bandiera.

Questa è tricolore, con lo stemma di Casa Savoia nel mezzo e contornata da un largo bordo scozzese, che è il distintivo del battaglione.

Con la bandiera il senatore Di Prampero ha consegnato l'artistica pergamena, in cui sono le nobili parole delle donne Friulane.

Miniata da T. Verano, di Trieste, la pergamena ha riprodotto in un angolo, lo storico castello di Udine, con accanto lo stemma della città ed il timbro in ceralacca del Municipio, su un nastro bianco-nero, colori della città stessa.

Più sotto finemente disegnati gli ascari, che, a passo di corsa, si recano a portare lo stendardo alla Gloria, raffigurata da una venusta donna alata, con una palma nella destra.

In un altro angolo è il numero del battaglione, contornato da una *greca* e da fregi in oro, e sormontato da un leone, simbolo della forza;

La dicitura, dettata dal cav. Valentini, si esprime così:

Al V. Battaglione Eritreo

Onore a Voi – Ascari dall'anima di fuoco – intrepidi e fedeli – gareggianti con i fratelli nostri – nell'offrire lietamente – la vita – per la grandezza d'Italia.

Onore – agli ufficiali – che vi educarono al dovere – vi guidarono alla vittoria – vi fecero Italiani nel cuore!

Le donne di una terra – a Voi ignota e lontana – interpreti della riconoscenza nazionale – donano – alle Milizie Eritree – questo tricolore stendardo – e lo affidano – al V Battaglione – che venne primo alla libica guerra.

Passi questo vessillo – dalle mani dei Padri a quelle dei figli – segno d'amore – simbolo della Patria – sacro – fulgido – invitto!

Le donne friulane.

Dopo la magnifica pergamena, il senatore Di Prampero ha pure offerta, racchiusa in un fascicolo, una marcia fantasia composta dal maestro della musica cittadina di Pontebba, e dedicata al battaglione.

Compiuta così la cerimonia della consegna, alle fervide parole del senatore Di Prampero ha risposto con semplice ma commosso accento, il maggiore De Marchi, il quale nel ringraziare del magnifico dono ha ricordato come il senatore di Prampero ha un figlio volontario a Derna, che continua le nobili tradizioni paterne, e ha concluso augurando ai suoi soldati che portino la bandiera al fuoco con quello eroismo che li ha sempre animati.

Col suono dell'inno nazionale si è chiusa la bella e commovente cerimonia, che ha lasciato negli ascari profonda impressione.

LA' GUARDIA AL QUIRINALE

Ieri pure un riparto di ascari ha montato la guardia al Quirinale, insieme coi bersaglieri.

E anche ieri una folla continua si è fermata avanti agli ingressi per ammirare i baldi e compassati soldati eritrei.

PER LA CITTA'

Accolti, ovunque, con simpatia e con segni di cordiale benevolenza, gli ascari a gruppi, a piedi e in carrozza, hanno seguitato la visita dei monumenti della città.

UNA GENTILE CONCESSIONE
DELLA S. R. T. O.

La S.R.T.O. ha disposto che oggi martedì, giorno destinato alla visita della città per parte degli Ascari eritrei, sia concesso a questi il libero transito sulle vetture sociali di tramways e di omnibus.

LA GIORNATA DI OGGI

Gli ascari oggi completeranno la visita della città. Una parte di essi — quasi tutti i graduati — si recheranno a visitare le Acciaierie di Terni.

SERVIZI MARITTIMI POSTALI

Ecco il nuovo intinerario della linea C (Puglia) prolungato dal Pireo a Syra ed in coincidenza di quest'ultimo porto al servizio speciale del Takidroms fra Syra, le Isole dell'Egeo e Rodi, e ciò a cominciare dalla partenza da Brindisi in andata dall' 11 corrente:

Andata

Scali	Arrivo giorno	Arrivo ora	Partenza giorno	Partenza ora
Trieste (1)	—	—	sab.	23.—
Venezia (2)	dom.	6.—	lun.	20.—
Ancona	mart.	8.30	mart.	12.—
Barletta	merc.	7.30	merc.	11.—
Bari	«	14.—	giov.	5.5
Brindisi (3)	giov.	12.—	«	24.—
Patrasso	ven.	24.—	sab.	6.—
Pireo	sab.	16.—	«	22.—
Syra (4)	dom.	6.—	—	—

Ritorno

Scali	Arrivo giorno	Arrivo ora	Partenza giorno	Partenza ora
Syra (5)	—	—	domm.	9.—
Pireo	dom.	17.—	lun.	1.—
Patrasso	lun.	11.—	«	13.—
Brindisi (6)	mar.	13.—	mar.	23.—
Bari (7)	merc.	5.10	merc.	12.—
Barletta	—	15.—	—	18.—
Ancona	giov.	14.30	giov.	18.—
Venezia	ven.	6.20	ven.	23.—
Trieste	sab.	6.—	—	—

SERVIZIO SPECIALE PER RODI

Andata

Syra	—	—	dom.	22.—
Stampalia	lun.	8.—	lun.	10.—
Rodi	mar.	15.50	—	—

Ritorno

Rodi	—	—	sab.	4.—
Stampalia	sab.	19.30	—	21.30
Syra	dom.	7.—	—	—

Annotazioni

(1) Prolungamento facoltativo – (2) Facoltà di ritardare la partenza fino alle 21 per esigenze commerciali – (3) Riceve dal diretto n. 51 – (4) Coincide col servizio speciale per Stampalia e Rodi ed altre isole occupate – (5) Riceve le provenienze da Rodi e Stampalia col servizio speciale – (6) Coincide col diretto n. 58 – (7) Facoltà di ritardare la partenza per esigenze del traffico.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Nel pomeriggio di ieri S. M. il re ha lasciato Roma in automobile.

PALAZZO MARGHERITA. — Iersera alle 21 col diretto di Pisa partì S. M. la Regina Madre, che fa ritorno a Gressoney.

Erano in stazione ad ossequiarla il prefetto comm. Anarratone, il prof. Barnabei, e la marchesa Capranica del Grillo.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze mons. Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, con tutti i Capitolari delle Scuole Pie, al quale ordine egli appartiene; mons. Giacci, vescovo titolare di Filomelio, il p. Rey Lemes, procuratore generale dei Frati Minori, mons. Heiner, prelato uditore di Rota; il conte Paolo Caterini con la famiglia.

— Si ha da *Colonia* — La salute del cardinale Fischer è peggiorata. Egli ha ricevuto i sacramenti. In seguito ad un tumore carbonchioso l'infermo è stato sottoposto ad un operazione.

La febbre è leggera, però lo stato del malato provoca gravi timori.

Don Ludovico Boncompagni. — Una buona notizia; il valoroso giovane Don Ludovico Boncompagni è ormai fuori di pericolo e tra non molto lasciando l'ospedale di Taranto, verrà a Roma, in licenza.

La notizia farà assai piacere a quanti conoscono e apprezzano la illustre famiglia.

Concorso per insegnante all' Educatorio «Roma» — E' aperto il concorso al posto di insegnante all'Educatorio «Roma». Le concorrenti dovranno essere fornite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare. Il concorso è per titoli e per esame. Saranno tenute con maggior considerazione le concorrenti che avranno il diploma di maestra del Giardino d'Infanzia, quello di abilitazione all'insegnamento del lavoro manuale educativo, del disegno, e dei lavori femminili, la capacità di insegnare il canto e suonare il pianoforte.

Lo stipendio è fissato in L. 50 mensili pel primo anno e L. 60 per gli anni successivi.

Il termine per presentare i documenti scade il 20 settembre prossimo.

IL GAS PER TUTTI. — Impianti a gas con contatori automatici — La Società Anglo Romana ha istituito una nuova serie di apparecchi, che vengono forniti gratuitamente anche negli impianti a gas con contatore automatico, contatori che vengono ora installati non solo nei negozi, ma anche nei piccoli appartamenti.

Mediante un deposito di garanzia di L. 10 ed il rimborso delle spese pel bollo del contatore e della carta bollata per il contratto (L. 4.65) la Società Anglo Romana esegue a proprie spese tutto l'impianto, ed il cliente può scegliere 5 apparecchi del valore totale di L. 50, il cui nolo è compreso nel prezzo dal gas fornito dal contatore.

Con una moneta da 10 centesimi messa nel contatore si può alimentare:

Un becco a fiamma dritta	per	circa	ore	2.45
Oppure:				
» » rovesciata	»	»	»	4.—
» fornello ad un fuoco	»	»	»	1.15
» » a due fuochi	»	»	»	0.45
» » per un ferro da stiro	»	»	»	2.—
Una rosticciera	»	»	»	0.40
Una stufa	»	»	»	1.—

I suddetti apparecchi sono, esposti nei Magazzini di Esposizione e Vendita della Società Anglo Romana in via Poli N° 12 e nelle succursali di Via Ancona N° 23-25 e di Via Virgilio N.° 14; 16.

La processione del Carmine. — Stamane alle 6.30 ha luogo la processione di ritorno alla Chiesa di S. Agata della Madonna del Carmine.

Le Associazioni cattoliche prenderanno parte alla cerimonia.

I tipografi per la disoccupazione — Ieri sera alla Casa del Popolo si è tenuto l'annunziato Comizio dei tipografi per risolvere la questione della disoccupazione.

La riunione, che era presieduta da Caramitti, è riuscita abbastanza numerosa.

I discorsi sono stati pochi — Tre, di Varagnoli, di Masseroni e di Galletti — e infine è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il proletariato tipografico romano:

constatando dolorosamente come la grave disoccupazione si faccia ogni giorno più minacciosa;

constatando ancora come le cause prime di questa disoccupazione vanno ricercate nella sospensione di molti lavori da parte del Governo per spese di guerra, e nell'allargamento subdolo e continuo che il Governo stesso fa del lavoro carcerario;

riservandosi di agire con tutti i mezzi di fronte agli industriali per le ragioni tecniche, che contribuiscono all'attuale dolorosissimo stato di cose;

riafferma il diritto sacrosanto al pane e al lavoro;

e mentre non chiede che si accrescano le spese del

parassitismo statale, inventando inutili opee tipografihe, reclama che vengano revocate le sospensioniodegli ingenti lavori in corso;

reclama altresì che all'annosa questione del lavoro carcerario, le sia dato un definitivo disciplinamento rappresentando l'attuale abuso una prepotenza contro l'industria e la mano d'opera libera;

e delibera di continuare l'agitazione popolare fino al raggiungimento degli unanimi desiderata. »

Credito italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Longh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o siggillato.

I diritti di custodia computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte* dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti, il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Audacissimo furto in una oreficeria. — In v. del Pellegrino n. 198, al negozio di oreficeria del sig. Attilio Bertini ab. in v. Giulia n. 110, ieri verso le 12.30, mentre il padrone era assente dal negozio per la colazione, alcuni individui, male intenzionati per distogliere l'attenzione dei negozianti adiacenti entrarono da questi per fare delle comp re; mentre nu grosso carro, carico di ceste, s'era fermato davanti all'oreficeria per mascherare le imminenti gesta degli assassinatori ai passanti del marciapiede di fronte. In questo frattempo i ladri aperto l'uscio a vetri del negozio, s'erano tranquillamente insediati nell'oreficeria da veri padroni, e facevano le cose con tanto sangue freddo e tanta abilità, che un giovanotto, certo Quirino Amesti, entrato nel negozio per parlare col proprietario, fu dai nuovi... padroni assicurato che il sig. Bertini era a colazione e che sarebbe in breve tornato. L'Amesti soddisfatto e per nulla insospettito si allontanò. Rimasti di nuovo soli i ladri fecero bottino, di oggetti d'oro e gioielli per un valore di circa L. 50.000, allontanandosi subito dopo e con loro, i compari e il carro. Il padrone tornato dopo aver fatto colazione (che digestione cattiva!) trovò il suo negozio svaligiato. Denunziò subito il furto al commissariato di Ponte che ha iniziate attive indagini per arrestare gli audaci furfanti.

Tentati suicidi. — Anna Papi di a. 22. ab. in via Flavia n. 42. ieri tentò suicidarsi serrandosi nella sua stanza da letto con un braciere di carbone acceso.

Trasportata in grave stato al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Due fanciulli periti nel Tevere. — Ieri verso le 12 a Monterotondo, due fratelli, Giovanni Di Vincenzo di a. 18, e Michele di a. 15 si recavano a bagnarsi nel Tevere. Ad un certo punto il fratello minore, che non era molto esperto nel nuoto, sentendosi attirare da un vortice, incapace di vincere la forza dell'acqua chiamò in aiuto il fratello. Mentre questo si slanciava al soccorso, il primo scompariva nel profondo gorgo. Sembra che in quel punto la forza del vortice fosse straordinaria, perchè anche il secondo giunto nello stesso sito fu subito inghiottito. Finora i due cadaveri non sono stati ritrovati.

Arresto di una donna travestita da uomo. — In un tram elettrico che percorreva v. Gioberti iersera alle 20 fu arrestata una donna travestita con indumenti maschili, da operaio. Condotta al Comm. del Viminale, dichiarò chiamarsi Maria Cosimi ab. in v. degli Ernici 35 ed essersi camuffata a quel modo per cercar di sorprendere il fidanzato che è il facchino Enrico Pasqualetti, il quale l'ha abbandonata per un'altra donna.

La Cosimi fu trattenuta in camera di sicurezza.

Coltellate. — Romolo Rocchi di a. 17 ab. a v. delle Terme di Tito 92, tipografo presso lo stabilimento Garroni, ieri sera alle 20 questionò in piazza Mignanelli con il compagno di lavoro Agostino Bianconi di a. 19 e da questo ricevette una coltellata alla spalla sinistra.

Il ferito andò a farsi curare a S. Giacomo dove gli dissero che ne avrà per 10 g.

Incendio in via della Lungara. — Il sig. Carlo Rinaldi abita un appartamento al 2° piano dello stabile 14 in v. della Lungara. Iersera, verso le 20 la signora del Rinaldi, girando per l'appartamento con una lampada a petrolio, ebbe la disgrazia di lasciarla cadere. In breve il petrolio infiammato diè fuoco alle tende e queste agli altri mobili. La signora gridò al soccorso. Giunsero degli inquilini, ma, impotenti anch'essi a spegnere le fiamme, provvidero a che fossero chiamati i vigili, che poco dopo arrivarono da piazza Grazioli. L'incendio, che nel frattempo aveva preso proporzioni allarmanti, fu spento. Il fuoco, oltre alla distruzione di molti mobili, aveva danneggiato la casa ed i danni ascendono a circa L. 3000. Fortunatamente non devonsi deplorare disgrazie di persone.

La sorpresa di un risveglio. — Antonio Pierucci di a. 17, ab. al vic. del Governo Vecchio 56, si addormentò ieri sui gradini della Chiesa Nuova Quando si svegliò si accorse che gli avevano rubato un anello e la catena dell'orologio, alla quale era attaccata una sterlina. Denunziò il fatto al comm. di Ponte.

Tentati suicidi. — La calzettaia Rosa Antonucci di a. 17 ab. in v. dei Sabelli 10, iersera verso le 19 si gettò da una finestra del secondo piano.

Fu raccolta e trasportata a S. Antonio.

Fortunatamente non aveva riportate che contusioni gravi, si, ma delle quali guarirà.

Fu trattenuta in quell'ospedale.

— La domestica disoccupata Pierina Camilletti di a. 26 iersera alle 17.15 in P. Navona ingoiò due pasticche di sublimato, volendo suicidarsi. Da una guardia di P. S. fu accompagnata a. S. Spirito dove la trattennero in osservazione.

— Ieri alle 14 dalla panchina di Ripagrande Maria Meniscalchi di a. 18 ab. in .P. Campo di Fiori, 45, si gettò nel Tevere, con l'intenzione di suicidarsi perchè rimproverata dlla madre. Una guardia di finanza Luigi Paturno e il muratore Romolo Elisi, la ripescarono e provvidero ad accompagnarla alla Consolazione dove le apprestarono sollecite cure che in breve la rianimarono.

Attenti ai bimbi. — Il bambino Angelo Spada lasciato ieri momentaneamente solo dalla madre in Borgo Vittorio 85, bevve da un fiasco dell'acido muriatico.

Dalla madre stessa il piccino fu condotto a S. Spirito dove fu curato e trattenuto in osservazione.

Disgrazia. — Lavorando in una costruzione delle ferrovie dello Stato a Villa Patrizi, il manuale Lorenzo Di Rosa, di a. 30 ab. in v. dei Sabelli 69 cadde e si produsse contusioni al petto per le quali a S. Antnio fu trattenuto in osservazione.

Grave disgrazia— Antonio Maggi di a. 46 terrazziere in località Bufalotta, ieri mentre lavorava per l'impresa Capelli, nella tenuta Bufalotta, fu investito da un vagoncino carico di terra. Nell'urto riportò la frattura di ambe le braccia e contusioni multiple. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 35 gg.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 31 Luglio 1912. La 1ª Custodia vende gli ori del 1 agosto 911.

TEATRI di ROMA

Quirino. — *Amor di Principi*, la graziosissima operetta del maestro Eysler fu iersera eseguita egregiamente dai bravi artisti della compagnia Lombardo. La musica fu assai gustata dal pubblico elegante e scelto, che applaudì spesso gli artisti, tra i quali si distinsero la Besido, la Calligaris, la Romano e il Plinio.

Veramente ricca la messa in scena.

— Stasera *Amor di principi*, si replica.

Apollo. — Si preparano importanti debutti.

Stasera gli eccentrici parodisti Ovaro Smotte. Domani Licia Renier ed il 1° la Defleuriel e altri 10 numeri.

Adriano. — Tutti gli artisti, come di consueto, ebbero assai festeose accoglienze, tanto nella *Cavalleria rusticana* come nei *Pagliacci*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Amor di principi*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.30,

Adriano. — *Carmen*, ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori P.ta Salaria) Giuoco del pallone - Tre grandi partite.

Occasione eccezionale

MACCHINA a vapore, verticale, di quattro cavalli, in buonissime condizioni.

Visibile nello Stabilimento tipografico del *Popolo Romano*, Via due Macelli 9.

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

CAPELLI (Vedi 6. pag.)

Comunicazioni rapide franco italiane

PER IL SEMPIONE

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6,30 arrivo a Venezia alle 12,10 — *b*) partenza da Parigi alle 22,10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23,55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22,25 — *b*) partenza da Milano alle 23,25 arrivo l'indomani alle 14,25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagons-réstaurant Iª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno partè da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12,30 a Milano e alle 16,50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7,14 l'indomani mattina.

Ultime Notizie

I Sovrani a Sant'Anna di Valdieri

S. M. la Regina colle LL. AA. RR. il Principe Ereditario e le Principesse, proveniente da S. Rossore e diretta alla Palazzina di S. Anna di Valdieri, ha transitato alle ore 6, 25 di ieri mattina, alla stazione di Racconigi.

Il treno reale, dopo quattro minuti di fermata, ha proseguito per Borgo S. Dalmazzo da dove S. M. la Regina ed i Reali Principi si sono diretti in automobile a Sant'Anna, giungendovi alle ore 10.

S. M. il Re è atteso a Sant'Anna il giorno 3 agosto. Dopo una breve sosta il Re si recherà in Val d'Aosta per la caccia del camoscio. Si annuncia che le battute di caccia saranno quattro, divise tra il monte Arpion ed il gruppo del Gran Paradiso.

Il XXIX Luglio nelle Provincie

Notizie dalle provincie recano che l'anniversario della morte di Re Umberto è stato commemorato ovunque.

Gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Sono state celebrate cerimonie religiose in suffragio di Re Umberto e sono state tenute conferenze commemorative.

Cortei di autorità civili e militari e di associazioni si sono recati a deporre corone sui monumenti a Re Umberto.

Da Tripoli

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 29 (ore 19.20). — Il cav. La Ferla, direttore della Dogana di Tripoli, chiamato telegraficamente dal generale Camerana, partirà domani per Misurata, per impiantare colà un regolare ufficio doganale. Ciò dimostra che la vita commerciale dopo la nostra occupazione procede molto vigorosamente.

— Il Console austriaco dr. Ernesto De Kuviatkowski, è partito in regolare congedo estivo.

Credesi che sarà di ritorno a Tripoli per la fine del pr. settembre. Durante la sua assenza reggerà il Consolato il console tedesco dr. Thielger.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà oggi a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Vi interverranno tutti i Ministri essendo rientrato ieri anche l'on. Finocchiaro-Aprile.

Ministero Interno.

S. M. il Re ha sanzionato a S. Rossore, giovedì scorso, i seguenti provvedimenti.

Como - Provincia - Bilancio 1912

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Binago (Como) ed approvazione dello Statuto organico.

Poggio Reale (Trapani) Fusione degli Ospedali ricovero d'Antoni e Mirti e Ospedale Impastato-Ricovero Naselli - Approvazione degli Statuti organici.

Approvazione degli Statuti organici delle seguenti Opere Pie:

Gavi (Alessandria) Conservatorio Romano

Bologna - Opera Pia degli Asili infantili

Corrodano (Genova) Congregazione di carità

S. Cristina d'Aspromonete, idem

Bardonecchia (Torino), Idem

Nel Consiglio Superiore di sanita'

Con decreto ministeriale 18 Luglio corrente sono state indette le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli Ordini dei Sanitari nel Consiglio Superiore di Sanità.

Le elezioni stesse avranno luogo il 10 Settembre presso il Ministero dell'Interno, al quale i Presidenti degli Ordini dei Sanitari del Regno dovranno in conformità dell'invito personale a ciascuno di essi rimesso inviare la relativa scheda, nei modi indicati dall'articolo 41 del Regolamento 12 Agosto 1911 entro il 2 Settembre prossimo.

Ministero Esteri.

La giusta revoca di una onorificenza

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica

Con decreto reale del 23 corr. a proposta del Ministro degli esteri, è stato revocato il decreto reale del 13 agosto 1903, che nominava cavaliere nell'Ordine dei SS.Maurizio e Lazzaro il barone Chlamesky.

Come i lettori ricorderanno questo signore, già troppo noto per la parte avuta nel processo Freidjuny, si era dilettato testè a diffamare il nostro esercito nelle colonne della rivista militare austriaca, *Oesterreichische Rundschau.*

Ministero Tesoro.

Sono state approvate le norme per il funzionamento di una Succursale della Banca d'Italia a Tripoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Situazione interna in Turchia

(S) **Costantinopoli**, 29. — Ghalil Bey, ex-governatore di Magnesia, è stato nominato governatore di Pera in sostituzione del colon. Monhieddin il quale è stato esonerato dalle sue funzioni e ritornerà all'esercito.

Si assicura che il Consiglio dei Ministri ha deciso di sciogliere la Camera.

Si conferma che Rechid Akif e Ghazi Muktar non si recheranno più in Albania.

Ghalib, ex-vali di Castamuni, è nominato vali di Cossovo, in sostituzione di Mazher bey dimissionario.

Il Vali di Bassora, colonnello Hazan Riza, si è dimesso.

— Gli ufficiali affiliati al comitato « Unione e Progresso » hanno formato una nuova associazione sotto il nome di « Guardiani della Costituzione ». Oggi è stato raddoppiato il posto militare della Sublime Porta.

Nazim pascià ha punito due ufficiali, che hanno scritto un articolo politico nel giornale *Hak*. Per iniziativa di Nazim Pascià la censura per i telegrammi diretti all'estero è soppressa.

Il Ministero e la Camera

(S) **Costantinopoli**, 29. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di fare oggi alla Camera dei Deputati l'esposizione del suo programma. Se otterrà un voto di fiducia, il Ministero presenterà alla Camera un estesissimo progetto di amnistia, che la Camera molto probabilmente respingerà. Il Ministero allora si dimetterà lo stesso giorno. Si ritiene che il Sultano non accetterà le dimissioni e allora il Gabinetto, applicando la costituzione vigente, procederebbe allo scioglimento della Camera.

L'ex-Gran Visir Ferid Pascià è stato nominato Presidente del Senato. Il Ministro delle Finanze Zia Pascià è stato nominato Ministro dell'Interno e Abdurrahman, membro della Commissione per le riforme finanziarie, è stato nominato Ministro delle Finanze.

Corre voce che il maggiore Mehmel Ali, uno dei firmatari del manifesto contro gli ufficiali della Lega militare, sia stato arrestato.

Nelle sfere politiche militari

(S) **Costantinopoli**. 29. — Durante il Consiglio dei Ministri, che ebbe luogo ieri, il capo dello stato maggiore e il comandante del I corpo di armata conferirono con il Ministro della guerra dal quale furono loro impartiti diversi ordini.

(S) **Costantinopoli**, 29. — La stampa giovane turca pubblica continue proteste contro gli ufficiali appartenenti alle varie leghe.

Fra le proteste si trovano anche quelle dei sindaci e dei notabili di Konia e di Adalia contro le richieste illegali degli ufficiali, riguardo alla nomina del Gran Visir ed allo scioglimento della Camera. Essi dichiarano poi che gli ufficiali aderenti alle Leghe non sarebbero che una piccola minoranza dell'esercito.

Una corrispondenza locale giovane turca pubblica un dispaccio da Trebisonda, in cui si dice che lo scioglimento della Camera avrebbe per conseguenza una insurrezione generale.

(S) **Costantinopoli**. 29. La domanda dei deputati serbi che la missione inviata in Albania fosse completata con un membro serbo, è stata respinta.

I propositi del Governo.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Temps* riceve da Costantinopoli alcune dichiarazioni fatte da un membro del nuovo Gabinetto il 26 luglio. Bisogna però osservare che le disposizioni del Governo hanno potuto cambiare da tale data.

Il nuovo Ministro ha detto: La nostra grande preoccupazione è l'Albania. Le questioni albanesi vengono in primo luogo ed è necessario risolverle.

Occorre la pace all'interno e allora avremo un momento di riposo e ci occuperemo della pace all'esterno.

Gli albanesi chiedono lo scioglimento della Camera e la Lega militare lo chiede anche essa. Siamo però assolutamente decisi a non allontanarci neppure un istante dalla legalità.

Procedere allo scioglimento della Camera è cosa assai facile ma sarebbe andare contro la legge e ciò noi non faremo Non ci sarà difficile crediamo, di fare comprendere agli ufficiali questa illegalità e la impossibilità nella quale ci troviamo di condividere le loro opinioni su questo argomento. Ciò che ci preoccupa invece è di poter fare intendere la ragione agli albanesi che si trovano in uno stato di eccitazione peggiore che mai. A questo scopo invieremo una missione e speriamo che essa sarà abbastanza fortunata da fare comprendere agli Albanesi il grave danno che essi causano al paese, chiedendo al Sovrano e al Governo di prendere misure illegali, alle quali non si potrebbe consentire.

Noi ci presenteremo alla Camera col nostro programma e domanderemo come è naturale, un voto di fiducia. Se la Camera risponderà con un voto di sfiducia noi ci ritireremo immediatamente ben lieti di lasciare il potere.

Ma vi è da temere che questo voto di sfiducia attiri la sventura sulla Camera. A giudicare dallo stato degli animi in questo momento, si deve ritenere che la Camera sarà spazzata via, e ben fortunati in questo caso sarebbero i deputati che potessero uscirne incolumi.

Quanto alla guerra con l'Italia ha aggiunto il Ministro, ci penseremo, come ho già detto, quando avremo un momento di riposo. Quella della conclusione della pace è una questione estremamente complessa: ma bisogna convenire che una guerra non può essere eterna. Vi sono bensì nella storia la guerra dei sette anni, la guerra dei 30 anni, e la guerra dei cento anni; ma possiamo basarci su simili esempi?

Al nostro paese occorre la pace. Bisogna che la Turchia rientri in un stato normale che le permetta di consacrarsi immediatamente al suo sviluppo e al suo progresso, e, infine ai doveri che le sono imperiosamente imposti dal suo rinnovamento.

Nell'Albania e Macnelia edenia

(S) **Salonicco**, 29. — I Malissori hanno attaccato due battaglioni turchi nella regione di Sukiurel. Il combattimento è stato molto accanito; si sono avuti morti e feriti da ambo le parti.

I Malissori hanno ricevuto considerevoli rinforzi ed hanno occupato le sponde del fiume Mati.

Gli Arnauti marciano contro Kruia, da dove sono stati chiesti rinforzi, perchè la situazione di quelle truppe diviene pericolosa se gli Arnauti continuano ad attaccare.

(S) **Pristina**, 29. — Per consiglio di Dalioch Bey, membro della Commissione albanese, i negozi e i bazar sono stati riaperti. Gli albanesi hanno giurato di non commettere vendette. I capi insorti, sono stati invitati a recarsi a Pristina.

(S) **Costantinopoli**, 29 — Ibrahim pascià, capo della missione albanese, è partito.

(S) **Costantinopoli**, 29. I *redifs* di Smirne e i contingenti di truppe del Mar Nero sostituiscono le truppe ritirate da Mitrovitza e da Uskub e rinviate alle loro case.

Secondo una lettera da Uskub la guarnigione di Pristina non fece alcuna resistenza alla occupazione albanese.

Gli albanesi concentrati nella pianura di Pristina sono valutati a ventumila, e nuovi reparti giungono ogni giorno da tutta l'Albania.

La stampa francese

(S) **Parigi**, 29. Il *Temps* consacra il suo articolo di fondo alla situazione in Turchia.

Il giornale scrive che non si vede in quale maniera possa evitarsi lo scioglimento della Camera, come possa sciogliersi la Camera contro la volontà del Comitato Unione e Progresso, nè come il Gabinetto possa sostenersi con una Camera che è guidata dal Comitato.

Sarebbe davvero giuocare sulle parole pretendere che tutte le elezioni siano state fatte legalmente e riconoscerle regolari. E' pubblicamente notorio che le pressioni esercitate sugli elettori sono stae formidabili, ed esse risultano del resto dalla composizione stessa della Camera. In tali condizioni, lo scioglimento della Camera è la conseguenza logica della formazione del nuovo Gabinetto; quindi anche se esso venisse deciso immediatamente non avrebbe la forma di un colpo di Stato, ma sarebbe semplicemente un provvedimento opportuno.

***

Il *Temps* continua:

L'incertezza sentita da tutti spiega come il Ministero appaia all'opinione pubblica come un Gabinetto di transazione: di transazione verso che cosa? Ecco la questione.

Kiamil pascià nel posto che occupa attende egli il momento di assumere il Gran Visirato? Egli avrebbe fin da ora accettato, a quanto si dice, e molti lo credono. Si è parlato anche di Nazim pascià.

Sarebbe forse un Ministero di reazione? E' poco probabile, se per reazione si intende un abbandono della forma costituzionale, che nessuno attacca. Ma è certo, che si fa allusione alla reazione contro gli uomini Un accordo durevole e completo tra i Ministri attuali e il Comitato è impossibile; non vi è posto in Turchia per la indipendenza simultanea del Comitato e di un Ministero indipendente. Delle due l'una: o il Ministero deve essere agente del Comitato, o il Comitato deve essere disciolto; una terza ipotesi non è concepibile.

E' per questo che, pur felicitandoci della calma conservata da otto giorni, noi crediamo che la crisi sia aggiornata, non terminata.

La Porta passa attraverso una tregua e questa tregua non è una pace.

La stampa americana.

(S) **Parigi**, 29. — Mandano da Costantinopoli 28i al *New York Herald*: Il nuovo Gabinetto si trova di fronte a molte e notevoli difficoltà: di cento mila uomini, che sono nei pressi di Salonicco, metà è favorevole al nuovo Governo e l'altra metà sostiene i giovani turchi. Da tutte le parti giungono *ultimatum*, che vogliono dettare al Governo la politica che deve seguire.

La disciplina è scossa nell'esercito. Le truppe di Smirne si lagnano di essere inviate colà sotto falsi pretesti e chiedono spiegazioni mentre una parte delle truppe di Salonicco chiede di essere inviata contro gli Albanesi.

Il tesoro è vuoto: il Governo non potrà il mese prossimo pagare i soldati.

Per aggiungere gravità alla situazione: la flotta stazionante a Chanak rifiuta di accettare un Ministro della Marina che non sia un marinaio.

Tutte le comunicazioni con l'Albania sono tagliate.

Gli insorti in numero di 30 mila occupano posizioni quasi inespugnabili.

La stampa incita vivamente il Governo ad agire prontamente ed energicamente, ma la situazione è così complessa che sembra quasi impossibile trovare una soluzione.

Kiamil Pascià, l'uomo in cui si riponevano tutte le speranze è malato per avere mangiato un piatto male preparato, che gli è stato servito venerdì scorso in un *restaurant*.

La stampa tedesca.

(S) **Francoforte sul Meno**, 29. — Secondo una informazione sicura da Costantinopoli alla *Franckfurter Zeitung* lo scioglimento della Camera sarebbe imminente.

(S) **Berlino**, 29. — La *Weser Zeitung*, in un articolo intitolato « Il colmo dell'anarchia in Turchia », scrive: Sarebbe desiderabile che almeno la Turchia facesse la pace con l'Italia.

Nessun turco di buon senso politico può credere che la Turchia possa ormai conservare i suoi possedimenti nell'Africa settentrionale, e la Porta non si decide alla cessione solo perchè teme un movimento di malcontento nella popolazione dell'Impero e una diminuzione del prestigio nel resto del mondo islamico.

Quanto alle Potenze europee il giornale scrive che nessuna di esse vedrebbe malvolentieri l'acquisto della Libia da parte dell'Italia.

(S) **Berlino**, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando gli avvenimenti di Turchia, scrive, a proposito della questione della pace, che tutti gli amici dell'Impero Ottomano debbono essere d'accordo nel desiderio di vedere la Turchia libera dagli ostacoli, che si oppongono al tranquillo suo sviluppo.

GERMANIA

Strasburgo, 29. — E' morto a 45 anni il deputato al *Reichstag*, dott. Will, parroco cattolico a Hoeviheim (Alsazia). Rappresentava al Parlamento dal 1907 prima il secondo collegio di Strasburgo, poi il collegio di Schlettstadt ed era tra i più attivi membri del gruppo alsaziano clericale.

Il collegio è ritenuto sicuro per il centro, avendo il Will ottenuto in gennaio 8300 voti contro 4085, dati al candidato socialista.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29. Il Consiglio privato del Tribunale supremo d'appello per gli affari dell'Impero ha emesso oggi una sentenza nella quale dichiara che il progetto di legge presentato al Parlamento Federale del Canadà che dichiara legali i matrimoni conclusi fra i protestanti e i cattolici per l'intero Canadà sarebbe *ultra vires*

La provincia cattolica di Quebec aveva protestato contro questo progetto di legge dichiarandolo incompatibile con l'atto che costituisce la Federazione delle provincie del Canadà.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd italiano. — Il *Taormina* è partito il 27 da New York per Napoli e Genova.

La Veloce. — Il *Città di Milano*, proveniente da Genova e Scali dell'America Centrale è giunto il 27 a Colon

L'Italia, proveniente da Buenos Ayres e Santos ha proseguito il 27 da Dacar per Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 29 Luglio 1912

Mercato fermo con transazione animate specialmente sui valori locali.

Rendita ital. 3 ½ % contante 98.02 ½ - 96.07 ½
» » fine mese 98.02 ½ - 98.11 ½

Banca d'Italia 1438 - 1442 — Banca Commerciale 830 - 834 — Credito Italiano 545 — Banco Roma 103 — Società Bancaria 101 — Istituto Fondiario 568 — Acqua Marcia 2005 — Gas di Roma 1208 — Condotte 314 — Omnibus 178 — Immobiliari 286 — Beni Stabili 308 — Imprese Fondiarie 118 - 120 — Rendite Fondiarie 99.50 — Ferriere 117 — Montecatini 124 — Metallurgica 119 — Piombino 128 — Azoto 124 — Ansaldo 290 - 293 — Carburo 761 - 765 - 763 — Kerka 465 - 493 - 480 — Concimi 156 — Zuccheri 81.50 — Molini. 105.

CAMBI: Parigi 101.07 ½ — Londra 25.51 ½ — Berlino 124.60.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 30 luglio 101.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 luglio al 3 agosto per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.10

BORSE ITALIANE — 29 Luglio 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 92	97 95	97 92 ½	98 05
Id. fine mese	97 92	98 10	97 98	98 05
Id. 3 ½ % 1902	97 92	97 50	97 42 ½	— —
Id. fine mese	— —	97 65	— —	— —
A. B. Italia	1439 —	1440 —	1437 —	1438 —
» Commerc.	830 50	831 —	830 —	— —
» Cred. Ital.	543 54	545 —	— —	— —
» B. Roma	103 —	103 —	— —	103 25
Mediterranee	392 50	393 —	— —	392 —
Meridionali	585 50	588 50	— —	587 50
Acciaierie Terni	1503 —	1504 —	— —	— —
Venete	— —	156 50	— —	— —
Navig. Gen.	383 —	386 —	— —	— —
Raffinerie	344 50	345 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	293 —	293 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½				
S. Paolo Tor.	— —	— —	495 50	— —
Cambi				
C. Berlino	124 60	124 62 ½	124 57 ½	124 50
» Francia	101 08	101 08 ¾	101 05	101 05
» Londra	25 51	25 52 ½	25 51	25 52
» Svizzera	101 02	100 98 ¾	100 92 ½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 29 luglio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98.20 —	96.45 —	97.94 32
3 ½ % n. 1902	97.85 50	96 10 50	97.59 82
3 % lordo	67.68 75	66.48 75	66.91 34

BORSE ESTERE

Parigi, 29 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 20	92 32	92 22
Italiana 3 ½ %	96 70	96 75	96 65
turca	90 25	90 40	90 25
spagnuola	93 50	93 55	93 45
russa nuova	99 80	99 70	99 75
portoghese	— —	64 60	64 60
ungherese	— —	91 60	91 60
Egiziano 6 %	— —	100 25	101 20
Banca di Parigi	1702 —	1708 —	1703 —
Banca Ottomana	— —	665 —	666 —
Credito Fondiario	— —	843 —	843 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	205 ¾	205 —
Ferrovie ital. mer.	— —	582 —	580 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 24 5	25 24 5
su Madrid	5 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 luglio	27 corone	29 corone
Cred. aust.	652 25	653 50
Rend. oro	113 —	112 95
Id. carta	87 10	87 10
Ungh. 4 0/0	87 20	87 30
Id. 3 1/2	76 65	76 70
Un. Bank	619 —	619 25
C. Londra	24 12	24 11
Lire ital.	94 47	94 50

Londra, 27 luglio	29 apertura	29 chiusura
Consol.	74 $\frac{9}{16}$	74 $\frac{9}{16}$
Ital.	96 —	96 —
Turca	89 ½	89 ½
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	83 ¼	83 ¼
Egiz.	100 ¼	100 ¼
Arg.to	27 $\frac{15}{16}$	27 $\frac{15}{16}$

Berlino, 29 luglio	27	29
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	115 75	116 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 40	216 35
Camb. It.	80 15	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 29, ore 15.15.

Rend. 3½	98 —	Raffinerie	344 50	Elba	202.50
Id. fine m.	98 15	In. zucc.	284 50	Savona	234 —
B. Italia	1441 —	Eridania	744 50	Carburo	— —
Commerc.	832 —	Zuc. naz.	123 —	M. A. I.	218 —
Cred. Ital.	543 50	Id. rom.	81 —	Semol.	271 —
Bancaria	101 —	Lebaudy	— —	Kerka	485 —
B. Roma	103 —	Terni	1504 —	Impreso	119 —
Merid.	588 75	Metallurg.	119 50	Ansaldo	295 —
Medit.	392 50	Ferriere	117 50	F. Voltri	209 —
Navigaz.	382 50	Officine	472 —	Italia	77 —
Venete	156 —	Tram	— —	Marconi	— —

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 27 ore 11,40

Rendita 3 ½ %	98 12	Raffinerie L. L.	345 —
Banca d'Italia	1440 —	Ind. Zuccheri	— —
B. Commerciale	831 —	Molini A. I.	216 —
Credito Italiano	543 —	Terni	1504 —
Bancaria	101 —	Ansaldo	294 —
Banco Roma	103 —	Elba	203 —
Meridionali	589 —	Savona	231 —
Mediterranee	393 —	Ferriere italiane	117 —
Venete	157 —	Metalli	120 —
Navigazione	386 —	Carburo	763 —
Eridania	715 —	Edison	657 —

Fermissimi.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 29 ore 24

Francese 3 %	92.3	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	483.—
Bresil	—.—	Goldfields	93.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	74.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I prezzi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ero). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (ero). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-84, o alla Società Romana di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I 146, Tel. 20-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 3 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva L. 10.000.000.

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Vercelli

LONDRA

Direzione Centrale MILANO

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1912

Attivo.		Passivo.	
Cassa . . . . . . L.it	37,436,738 28	Capitale . . . . . L.	75,000,000 —
Effetti sull'Italia e sull'Estero »	237.384,004 81	Fondo di Riserva . . . »	10,000,000 —
Riporti . . . . . »	64.791.982 21	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio . . . »	163.565.814 04
Titoli di proprietà . . . »	21.556,761 29	Buoni Fruttiferi . . . »	7,323.264 02
Partecipazioni . . . . »	4.581.287 35	Accettazioni per conto terzi . »	32,352 396 44
Beni Stabili . . . . »	9,928,665 07	Assegni in circolazione . . »	11,568,452 22
Corrispondenti e Clienti . . »	158,588,528 24	Corrispondenti e Clienti . . »	235.711.901 53
Conti fra le figliali - Saldo »	6,140,760 99	Creditori diversi . . . »	6.235.450 81
Debitori diversi . . . »	4,071,107 48	Dividendi a pagare . . . »	69.600 —
Mobilio e Spese impianto . »	1 —	Avalli per conto terzi . . »	28,992,46. 38
Debitori per Avalli . . . »	28,992,465 38	Cassa di Previd. per Impiegati »	1,690,745 91
Titoli di propr. della Cassa Previdenza Impiegati . . . »	1,985,163 95	Saldo utili 1911 L. 108,366 20; Utili lordi corr. eser. » 6.558,559 63	6,666,925 83
Spese generali e tasse del corrente Esercizio . . . »	4,050,550 05		
L.	579,507,016 18	L.	579,507,016 18
Conto titoli.		*Conto titoli.*	
Depositi: a cauzione L. 1,652,057 —; a custodia » 325.139.407 50; Depositari titoli » 101,025,196 79	427.816,661 29	Depositanti: a cauzione L. 1.652,057 —; a custodia » 325.139,407 50; Dep. presso terzi » 101,025,196 79	427,816,661 29
L.	1007323.677 47	L.	1007323677 47

SINDACI: A. Carminati - M. Da Passano — U. Ruffoni - G. Simonetta

LA DIREZIONE CENTRALE — *G. Pfizmajer - Balzarotti*

Il Rag. Centrale — E. Manetti

SEDE DI ROMA - 374 Corso Umberto (palazzo proprio)

AGENZIA A - 70, Piazza delle Terme — AGENZIA B - 47-49, Corso Vitt. Emanuele

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti Correnti all'interesse del 2 1/4 %.
Disponibilità: L. 30.000 – a vista: L. 100.000 – con I giorno di preavviso: L. 200.000 – con 3 giorni: somme maggiori con 5 giorni.

Conti Correnti all'interesse del 2 3/4 %.
Disponibilità L. 3000 – a vista: L. 5.000 - con I giorno di preavviso: L. 10.000 – con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di Risparmio al 2 3/4 %.
Disponibilità L. 3.000 – a vista: L. 5.000 - con I giorno di preavviso: L. 10.000 - con 5 giorni: somme maggiori con 10 giorni.

Libretti di piccolo risparmio al 3%.
Disponibilità L. 1.000 – a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso

Libretti di depositi vincolati: di anno in anno al 3 1/4 %: di due anni in due anni al 3 1/2 %. E' in facoltà del depositante di effetuare in aggiunta a quello iniziale, altri versamenti, i quali si ritengono vincolati fino alla scadenza del deposito iniziale e godono dello stesso interesse. Gli interessi sono prelevabili in qualsiasi momento dopo la maturazione.

Buoni Fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 1/4 %; da 12 a 23 mesi al 3 1/2%, a due anni ed oltre al 3 3/4 %.

I libretti vengono rilasciati gratuitamente e possono essere al portatore oppure nominativi, a scelta del depositante.

Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta: quelli su Conti correnti e Libretti vengono capitalizzati semestralmente, al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno. La Banca riceve come versamenti in contanti assegni a Vaglia Bancari fedi di credito, cartoline vaglia e cedole scadute pagabili sulla piazza ancorchè non esigibili alle sue casse.

OPERAZIONI DIVERSE.

Conti correnti di corrispondenza in Lire Italiane ed in effettivo-Franchi, Marchi, Sterline ecc. a condizioni da convenirsi.

Incasso e sconto di Cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno. (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.

Rilascio gratuito e immediato di Assegni sulle principali piazze d'Italia.

Emissione di Assegni sull'Estero, versamenti telegrafici sia in Italia che all'Estero.

Cambio di Valute metalliche e biglietti di Banca esteri.

Compra e vendita cambi (divise estere) pronti ed a consegna.

Compra e vendita di titoli a contanti ed a termine; esecuzioni di ordini alle Borse italiane ed estere.

Sovvenzioni e riporti su carte pubbliche e valori industriali.

Anticipazioni su certificati di merce.

Aperture di credito, sia libere che documentarie, per le importazioni di oltremare.

Lettere di credito su qualsiasi paese.

Depositi in custodia: Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. 25 %, calcolato sul valore reale, per semestre o frazione di semestre Le polizze possono anche portare vincoli in favore di terzi.

Casse, bauli, pacchi, involti ecc. anche di grandi dimensioni contro una modica commissione da convenirsi colla Direzione.

Orario della Cassa dalle 10 *alle* 16.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale Statutario L. **100 milioni**

Emesso e versato L. 40 **milioni.**

L'istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5,74 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni. per i mutui in cartelle, ed in L. 5,88 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanto superiori alle L. 10.000

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5,69 e in L. 5,83.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca di sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiamo un valore almeno doppio della somma richiesta, e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5 per i mutui fino a L. 20.000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclussivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopra dette di trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Linea							
Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45 / 18.—	13.35 / 19.35	16.35 / 22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno-Ancona	6.50	8.25a	12.5	16.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.43
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15 / 18.55	20.15	17.10 / 21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Linea							
Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25 / 20.15	17.5 / 22.15	17.45 / 23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.25 / 22.30	21.35
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.23 - 20.21.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 16.54 - 20.57 - 22.21 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma
5.45 - 6.20 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1913.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.28 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast.
6.40 - 9.50 - 16.59 - 18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 12.11 - 19.24 - 22.24.

Tramvia Roma Civitacastellana

			Festiva	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.48
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festiva.
Civitacastellana	p. 6 3	14 33	17 53	18 55
Sant'Oreste	a. 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a. 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20,32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20,47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19 —	
Bagni	6.29	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.20	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.24	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—	18.5	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11 —	12.35	—	18.48	20.10	22.10

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — interamente versato

Fondo di riserva ordinari L. 26,000,000 - *Fondo di riserva straordinario L.* 21,00,400

Direzione centrale: **MILANO**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo Savona, Sestri Ponente Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassettefort - piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grande	» 10	» 20	» 30	» 40
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 80

Conti correnti liberi 2 1/4 %
Libretti di Risparmio 2 3/4 %
Id. del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3 1/4 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO, O PIU 3 1/2 %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3 1/4 3 1/2 3 3/4 % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» » di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gradulto di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

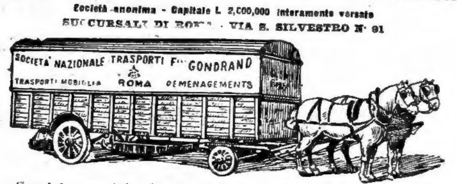
Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati
CUSTODIA in APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — Via del Plebiscito, 109 (Palazzo Doria
Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero
Titoli dell'estero e Valori

Società Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N. 91



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

CAPELLI

barba, baffi, crescono a meraviglia, con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degli imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 315. Efficacia garantita.

Atonia dello STOMACO e dell' INTESTINO

CALCOLOSI
NEFRITI CRONICHE
NEVRALGIE-SCIATICHE
PARESTESIE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
ROMA

Direzione sanitaria:
Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio

SCHIARIMENTI GRATIS

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno agiornate ed alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accrescimento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cont. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO - grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano - due ore da Roma - servizio automobilistico – grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

D' AFFITTARSI

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Vi Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 122

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI press. distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

Corrispondenze

La presente rubrica venne soppressa.

L'Amministrazione

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11.

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanché		Quadr.		Fili conduttori	
Cent. 6	L. 2.45	lisci	L. 0.10	cent. 14	L. 2.40	3 Num.	L. 11.75	7/10	L. 4.—
» 7	» 2.80	filettati oro	» 1.80	» 16	» 1.80	4 »	» 15.50	8/10	» 3 80
» 8	» 3.20	legno	» 0 25	» 18	» 2.10	6 »	» 21.—	9/10	» 0 70
» 9	» 3.25	»	» 0.10	» 21	» 2.75	8 »	» 25.70	Cordoni di seta	
» 10	» 4.75	Perelle	» 0 45	secche	» 4.50	10 »	» 28.50	al metro L. 0 20	
» 12	» 6.—					12 »	» 32.—		

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale. dalle 9 alle 16
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 210. dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio — Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 15.
Id. *Nazionale*. p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Ar Scuro). dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatica e Protomoteca*, P. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. d'Arte Moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 11.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 16.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico* ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO. Sotto di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22.20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 – *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 4.25 — *b*) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 9 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza classe; il treno [illegible]

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali